Ticino magazine

Ernst Ludwig Kirchner alla Fondazione Braglia di Lugano

MAGGIO - GIUGNO 2021

DOVE L'IMMAGINE RISPECCHIA L'ECCELLENZA

L'elevato e riconosciuto valore,
che da sempre caratterizza i vini Gialdi,
si riflette oggi nella nuova immagine
della linea Terre Alte.
Un bianco, un rosato e un rosso
che si distinguono
per l'eccellente personalità.

GIALDI

gialdi.ch

MAGGIO - GIUGNO 2021 - Anno 39° - Nr. 2

Rivista del tempo libero

Redazione:
TM - Masco Consult SA, 6955 Capriasca-Cagiallo
Tel 091 923 28 77 - Mobile 079 620 51 91
ticino-magazine@ticino.com - www.ticino-magazine.ch

Editore: Masco Consult SA - *Grafica e impaginazione*: Mascografica

LUGANO

ERNST LUDWIG KIRCHNER
E LA GRANDIOSITÀ DELLA MONTAGNA

La Fondazione Gabriele e Anna Braglia propone nei suoi spazi l'esposizione dal titolo "Ernst Ludwig Kirchner e la grandiosità della montagna". La mostra si inserisce nella visione della Fondazione il cui patrimonio culturale - che conta oltre 160 opere d'arte - ha un nucleo di alto valore storico-artistico dedicato proprio ai movimenti artistici che si sono sviluppati in Germania all'inizio del Novecento. Oggi, la collezione di Espressionismo tedesco riunita dai coniugi Braglia a partire dagli anni Novanta, conta 66 opere realizzate da 14 artisti, dove i meglio rappresentati sono Paul Klee, Emil Nolde, Marianne von Werefkin e August Macke sono. Di Kirchner, figura cardine del movimento espressionista, viene così presentata al pubblico per la prima volta la recente acquisi-

in copertina:
Ernst Ludwig Kirchner
"Mondaufgang auf der Stafelalp"
(particolare), 1917
olio su tela, cm 80 x 90.

Ernst Ludwig Kirchner
"Hirten am Abend
(E. L. Kirchner und Erna)", 1937
olio su tela, cm 120 x 90

ERNST LUDWIG KIRCHNER ALLA FONDAZIONE BRAGLIA

Ernst Ludwig Kirchner
"Heimkehrende Ziegenherde"
(Gregge di capre che torna a casa)
1920, olio su tela, cm 80 x 90,5.

Questa opera è stata recentemente acquistata dalla Fondazione Braglia e viene presentata per la prima volta al pubblico luganese.

zione dell'olio su tela "Heimkehrende Ziegenherde" (Gregge di capre che torna a casa). Il dipinto è stato realizzato nel 1920 a soli tre anni dal suo arrivo nella località grigionese di Davos dove Kirchner si è rifugiato da Berlino il 20 gennaio 1917. Negli spazi luganesi viene presentato anche un cospicuo numero di opere provenienti dal Kirchner Museum Davos cui si sono aggiunti importanti prestiti tramite la Galerie Henze & Ketterer di Wichtrach/Berna.

Ernst Ludwig Kirchner trascorse l'ultima fase della sua vita, fino al 1938, a Davos, nel tentativo di riprendersi da un esaurimento nervoso. Le Alpi hanno avuto un effetto travolgente su di lui, che lo ha portato a creare paesaggi visionari e variopinti, e a ritrarre la quotidianità contadina. Nell'arco di quel ventennio Kirchner ha reinventato in maniera radicale la sua arte.

L'esposizione "Ernst Ludwig Kirchner e la grandiosità della montagna" si focalizza sulla produzione di Kirchner durante il suo soggiorno nelle Alpi svizzere, fra il 1917 e il 1938. Il percorso espositivo delle 67 opere presenti in mostra è suddiviso in quattro argomenti: i pastori, la vita alpina, i personaggi (che hanno popolato l'universo montano dell'artista) e il paesaggio alpino. Accanto agli olii figurano anche numerose opere su carta (fra cui disegni a matita, acquerelli, xilografie, litografie e acqueforti), così come una selezione di fotografie eseguite dall'artista stesso, uno dei cinque album fotografici nel quale Kirchner archiviava le immagini di tutti i suoi dipinti e infine due quaderni di schizzi.

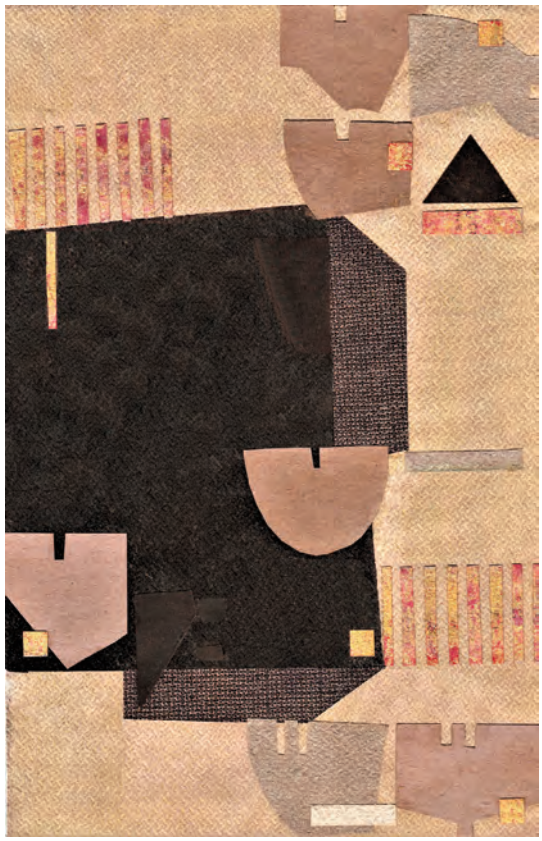
Il legame profondo dei titolari della fondazione con la montagna è svelato al pubblico anche attraverso l'allestimento, negli spazi dell'attigua biblioteca, di una scelta di 20 fotografie a tema, scattate da Gabriele Braglia durante gli innumerevoli soggiorni sulle Dolomiti e non solo, cui è accostato un omaggio speciale alla moglie, scomparsa nel 2015, e intitolato "Anna e l'ombrello rosso".

In occasione della mostra la Fondazione Gabriele e Anna Braglia ha pubblicato un volume di 200 pagine nel quale sono riprodotte a colori le immagini di tutte le opere esposte. Edita in italiano, tedesco ed inglese, la pubblicazione si compone di molteplici contributi inediti curati da studiosi svizzeri ed internazionali.

L'esposizione di opere di Ludwig Kirchner presso la Fondazione Gabriele e Anna Braglia (in Riva Caccia 6A sul lungolago di Lugano, a pochi passi del LAC) rimane allestita fino al 31 luglio. Si può visitare (ingresso adulti CHF 10) nei giorni di giovedì, venerdì e sabato nell'orario 10.00-12.45 e 14.00 e 18.30.

LUGANO

"UN FORMATO UNICO" DI PAOLO BLENDINGER A LA CORNICE



Lo Spazio Espositivo La Cornice di Lugano presenta dal 12 maggio una mostra che raccoglie una trentina di 'collages' di Paolo Blendinger, tutti del medesimo formato di cm 29,5x19, eseguiti dal conosciuto critico dell'arte ticinese a partire dal 2017 e fino ai mesi scorsi. Le opere si svolgono in un unico formato, presentandosi - come già col "Diario Minimo" (dodici differenti esposizioni tra il 2007 e il 2013) - quale ciclo pittorico che attraverso la scrittura delle immagini cerca di catturare, o di fissare nell'immagine, lo scorrere del tempo costituendo una testimonianza personale di natura intimistica.

Come descrive in terza persona lo stesso autore, «il formato identico delle singole tavole sottopone allo spettatore in un fregio che corre lungo le pareti una serie di variazioni formali con una sintassi stilistica unitaria, omaggio al concetto espresso da Paul Klee "Io sono il mio stile", in altre parole sottopone un principio di coerenza del fare e del pensiero negli anni. In un periodo di forti cambiamenti che hanno investito tutti gli ambiti della nostra vita, dovuti anche alle contingenze del momento, queste tavole vogliono dunque testimoniare una linearità fra il pensiero e l'immagine che è generazionalmente marcata dai principi culturali formativi e acquisiti. Le opere svolgono in chiave minimalista contributi di natura arcaica, null'altro che segni e tracce che si perdono nella notte dei tempi e che hanno attraversato indenni il tempo e di cui l'autore, nel dispiegarli, cerca il mistero, forse l'arcana forza del loro impatto evocativo.

La pittura attraverso la tecnica del 'collages', che ha dato contributi fondamentali nel XX secolo, diventa così una sorta di grafema astratto, ossia di quel principio di scrittura che sta alla base di ogni comunicazione, dunque dell'arte stessa. Potrebbe sorprendere che l'atto creativo pittorico venga assimilato alla scrittura, non fosse che l'immagine tende sempre a svolgere un racconto e lo fa anche quando è di natura informale, quell' "informel" inteso nel senso più lato che supera il limite della rappresentazione. Le opere esposte si collocano così su quel limite fra l'astrazione - si consideri che qualsiasi trasposizione del vero comunque è un atto d'astrazione in quanto sintesi del vero – e l'arte concreta in quanto si affida non al progetto nella costruzione compositiva, ma alla casualità in un costante gioco contrappuntistico e ricerca armonica. In queste tavole l'artista si affida all'avventura artistica da rabdomante e alchimista in una costante ricerca che non ha certezza alcuna cercando solo d'offrire suggestioni formali allo spettatore che si vorrebbe invogliato ad un confronto in cui riconoscere sé stesso».

Paolo Blendinger è nato ad Agno il 7 agosto 1954. Dopo due semestri di Storia dell'Arte alla Sorbonne di Parigi all'inizio degli anni '70 e un anno a Londra con Pedro Pedrazzini, ha frequentato dal 1975 al 1979 i corsi di Storia dell'Arte all'Università Statale di Firenze sotto la guida di Mina Gregori e Maria Grazia Ciardi Dupré. Dal 1980 risiede a Torricella. La sua prima esposizione è del 1975 a Zurigo. Nel suo percorso realizzativo fino ai giorni nostri si è cimentato sempre con spiccata perizia artistica con le più svariate tecniche: pittura, grafica, scultura, ha eseguito lavori tessili e intarsi di marmi policromi.

La mostra dal titolo "Un formato unico" dedicata all'artista luganese Paolo Blendinger viene inaugurata mercoledì 12 maggio e rimarrà aperta fino al 30 giugno; è possibile visitarla gratuitamente negli ampi orari d'apertura che seguono quelli del negozio La Cornice (in via Giacometti 1 a Lugano): da lunedì a venerdì 8.00-12.00 e 14.00-18.30; sabato solo nella mattinata dalle 9.00 alle 12.00.

HOLLYWOOD
COLLECTION
O·P·I
INFINITE SHINE
GEL COLOR
I'M REALLY AN ACTRESS
NAIL LACQUER
O·P·I
www.opiswiss.ch
www.instagram.com/OPI_SWISS
www.facebook.com/OPISWISS

LUGANO

DALLA COLLEZIONE OLGIATI
TERRE, OPERE DAGLI ANNI 20 AD OGGI

La Collezione Giancarlo e Danna Olgiati riapre la stagione espositiva con un allestimento tematico dal titolo "Terre" dalla Collezione Olgiati. L'esposizione propone una selezione di ventidue opere di pittura e scultura che spaziano dagli anni Venti al presente, raccolte intorno al titolo "Terre" accomunate da una dimensione "materica". Il progetto espositivo prende le mosse da un significativo gruppo di cinque dipinti del pittore e artista grafico di origini slovene Zoran Music (Gorizia, 1909 - Venezia, 2005): 'Paesaggio senese' (1953), 'Enclos primitif' (E3) (1960), 'Motif vegetal' (1972), 'Terre d'Istria' (1957) e 'Terre dalmate' (1959). Sono opere che testimoniano la stagione creativa che segue il trasferimento dell'artista a Parigi nel 1953, quando la sua produzione pittorica si avvicina al linguaggio dell'informale francese. Nella stessa sala dialogano importanti opere di tre maestri del Novecento italiano, Alberto Burri (Città di Castello, 1915 - Nizza, 1995), Leoncillo (Leoncillo Leonardi, Spoleto, 1915 - Roma, 1968) ed Emilio Vedova (Venezia, 1919 - 2006). Protagonisti della stagione informale, introducono ad una poetica fondata sul valore intrinseco della materia ridotta al suo stato primordiale.

L'incontro con l'arte informale prosegue nella sezione successiva con le opere pittoriche di due dei suoi maggiori interpreti in ambito europeo: 'Marrò' (1958) di Antoni Tàpies (Barcellona 1923-2012) e 'Masque de terre' (1960) di Jean Dubuffet (Le Havre, 1901-Parigi, 1985). Entrambi esplorano l'uso di materie povere, come detriti o la terra, mescolati alla pittura a olio, nella completa assenza di figurazione che non lascia spazio ad altro che al potere suggestivo della materia grezza. Se Dubuffet pone l'accento sull'aspetto primordiale e istintivo dell'interazione con la materia, Tàpies realizza un'opera che appare come un vero e proprio "muro" d1 terra solcato da segni e incisioni, solida presenza che invita ad andare oltre la materia stessa.

Max Ernst, "Deux oiseaux", 1926, gesso dipinto, cm 36,5 x 40,5.

La mostra prosegue con un omaggio allo scultore italiano Arturo Martini (Treviso, 1889-Milano, 1947). La scultura di piccolo formato in terra refrattaria 'Violoncellista' (1931 circa) si colloca nella fase più alta della sua creazione, che egli stesso ha definito il "periodo del canto", quando riceve il primo premio per la scultura alla Prima Quadriennale di Roma (1931) ed è invitato con una sala personale alla Biennale di Venezia (1932). A parete e in dialogo con la scultura di Martini, l'opera in gesso dipinto 'Deux oiseaux' (1926) di Max Ernst (Brühl, Germania, 1891- Parigi, 1976), eseguita a due anni di distanza dalla fondazione del movimento surrealista a Parigi. Con singolare inventività tecnica, Ernst elabora una raffinata composizione dove si possono distinguere vaghe forme d1 uccello emergenti da tessiture materiche e cromatiche eterogenee. Pur realizzata a quasi un secolo di distanza, la scultura 'Belle du vent' (2003) di Rebecca Horn (Michelstadt, 1944), costituita da una coppia di elementi in pietra vulcanica azionati da un motore, suggerisce un'atmosfera altrettanto onirica e surreale. Tra gli artisti della contemporaneità, inoltre, il tedesco Markus Lupertz (Reichenberg, 1941) e il colombiano Gabriel Sierra (San Juan Nepomuceno, 1975) - presenti in mostra rispettivamente con il dipinto 'Ulysses II' (2011) e l'opera a parete 'Untitled' (2014).

Il percorso si chiude con un capi-

TERRE, DALLA COLLEZIONE OLGIATI

Enrico Pampolini
"Automatismo polimaterico"
1941, collage e olio su carta
cm 32,4 x 40,6.

tolo dedicato ai materiali "cosmici", attraverso l'opera di Enrico Prampolin1, Eliseo Mattiacci e Anselm Kiefer. Di Enrico Prampolini (Modena, 1894-Roma, 1956), forse il più eclettico e originale esponente del futurismo italiano, vengono presentate quattro opere. Il tema del rapporto dell'uomo col cosmo contraddistingue l'intera vicenda creativa dell'artista marchigiano Eliseo Mattiacci (Cagli, 1940 - Fossombrone, 2019). L'autore stesso riferisce come sue fonti d'ispirazione "il cielo, il Cosmo, l'immensità dell'infinito". Di ispirazione cosmico-astronomica, infine, la grande opera pittorica 'Eridanus' (2004) di Anselm Kiefer (Donaueschrngen, 1945).

La mostra presso gli spazi della Collezione Giancarlo e Danna Olgiati (Lungolago Riva Caccia 1 a Lugano, nelle vicinanze del LAC) rimane allestita fino al 6 giugno; si può visitare nei giorni da venerdì a domenica nell'orario 11.00-18.00; ingresso gratuito.

INVITO al MUSEO a VILLA LUGANESE

da Casimiro Piazza

Norme per l'apertura del Museo a Villa Luganese:
dovranno essere rispettate le disposizioni sanitarie emanate dal Consiglio di Stato e dal Medico Cantonale. All'entrata, mascherina obbligatoria, prova della febbre, dati di contatto per il tracciamento, pulizia delle mani. Durante la visita, mascherina obbligatoria, e distanziamento nei locali d'esposizione al primo piano. Saranno ammesse 5 persone alla volta e non sarà possibile servire bibite al pubblico. Entrata libera (offerta volontaria a favore del progetto).

In omaggio ad Antonio Ciseri a 200 anni dalla nascita sarà presentata una mia scultura "Il Trasporto di Cristo"

Orari d'apertura:
a Villa Luganese da martedì 2 marzo al 31 dicembre 2021
dal martedì a domenica , dalle 14.00 alle 18.00
o su appuntamento, tel. 091 930 07 90 - cell. 079 620 60 55

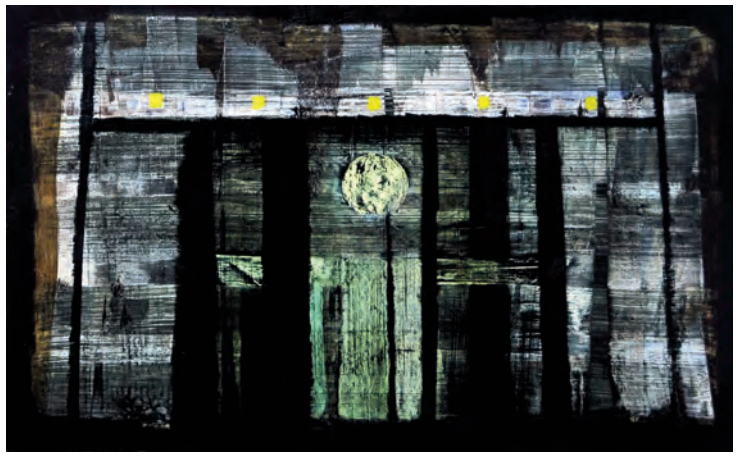
Tel. 091 930 07 90 - info@casimiropiazza.ch
Scuola di scultura e pittura di Casimiro Piazza a Villa Luganese
www.casimiropiazza.ch

LUGANO

"LUIGI PERICLE. AD ASTRA" RETROSPETTIVA PROPOSTA DAL MASI

Il Museo d'arte della Svizzera italiana presenta la prima retrospettiva in Svizzera del pittore e disegnatore Luigi Pericle (1916-2001). A vent'anni dalla morte dell'artista, l'esposizione ripercorre il lavoro di ricerca artistica e spirituale di Pericle grazie a un'accurata selezione di dipinti, disegni, schizzi, documenti e scritti.

L'esposizione del MASI a Palazzo Reali si articola in cinque sezioni, che delineano l'orizzonte spirituale e artistico di Luigi Pericle. Si riaccendono così i riflettori su un artista che certo studia il passato, ma è rigorosamente contemporaneo nella sua pittura, e nel suo vocabolario si dimostra all'altezza dell'astrazione lirica della seconda Ecole de Paris e dell'arte informale. Molteplici sono le suggestioni di artisti quali Jean Dubuffet, Henri Michaud, Hans Hartung, Pierre Soulages, Maria Helena Vieira da Silva, Julius Bissier e altri che si bilanciano in una sintesi artistica estremamente individuale; in particolare i disegni a china raggiungono un grado virtuosistico di profondità meditativa. L'esposizione documenta inoltre il contesto spirituale dell'arte di Luigi Pericle, i suoi studi di calligrafia, astrologia, teosofia, filosofia Zen, ma anche del canone universale della storia dell'arte. Le sue approfondite analisi trovano immediata attuazione nei dipinti e nelle chine esposti, e riconducono alle riflessioni, centrali nel lavoro dell'artista, su divenire e scorrere del tempo, forma e metamorfosi, materialità e spiritualità



Luigi Pericle, "Senza titolo (Matri Dei d.d.d.)" 1976, tecnica mista su masonite.

Luigi Pericle nasce a Basilea il 22 giugno 1916 con il nome di Pericle Luigi Giovannetti. Fin da giovane si avvicina alla pittura, frequentando una scuola d'arte che però presto abbandona, in disaccordo con i metodi d'insegnamento. Già durante la giovinezza si occupa di filosofia antica e di religioni dell'Estremo Oriente, divenendo con gli anni un conoscitore del buddismo Zen, del mondo spirituale dell'antico Egitto e della teosofia. Dopo aver raggiunto la notorietà come pittore, Pericle si trasferisce ad Ascona con sua moglie: qui lavora in larga misura in solitudine, dedicando svariati studi al 'genius ioci': l'eredita delle tradizioni spirituali del Monte Verità. Sul patrimonio artistico di Luigi Pericle, salvato dall'oblio grazie al caso, si incentra oggi un progetto di ricerca, restauro, conservazione e catalogazione, gestito dall'associazione no profit "Archivio Luigi Pericle" di Ascona.

La mostra al MASI (Palazzo Reali, in Via Canova 10 a Lugano) dal titolo "Luigi Pericle. Ad astra" rimane allestita fino al 5 settembre. Si può visitare (entrata piena CHF 8.-) nei giorni si giovedì dalle 10.00 alle 20.00, sabato, domenica e festivi dalle ore 10.00 alle 18.00; lunedì chiuso.

LA CORNICE SA

cornici
dorature
articoli di belle arti

via A. Giacometti 1
6900 Lugano
tel e fax 091 923 15 83
lacornicelugano@bluewin.ch
www.lacornice.ch

dal 1970 al vostro servizio

LA CORNICE
spazio espositivo

visitate
la nostra
galleria d'arte

ASCONA
AI MUSEI COMUNALI D'ARTE IL CLOU CON MICHELANGELO PISTOLETTO

I Musei Comunali d'Arte di Ascona sono pronti a una nuova stagione espositiva, confermando la propria vocazione culturale più autentica, basata su un progetto che sviluppa la ricerca e la valorizzazione delle collezioni della città, e il rapporto di collaborazione con enti e artisti di rilievo internazionale. Il 2021 si svilupperà intorno all'evento dedicato a Michelangelo Pistoletto, tra i maggiori protagonisti della scena artistica del Novecento, che proporrà un progetto innovativo. Ascona ospiterà questa estate la importante e completa personale dell'artista dal titolo "La Verità di Michelangelo Pistoletto", curata da Mara Folini e Alberto Fiz, composta da 40 opere, alcune iconiche come "La Venere degli stracci", "Il muro" o "Gli specchi", altre esposte solo in rare circostanze, come quelle a tema politico degli anni sessanta che fanno riferimento all'esperienza interdisciplinare dello Zoo. Il percorso espositivo si completa al Castello di San Materno, nel cui parco è stato realizzato, mediante l'utilizzo di una settantina di piante, il "Terzo Paradiso", una delle sue opere ambientali più emblematiche. L'opera si configura come il simbolo matematico dell'infinito che accoglie al suo interno un terzo cerchio centrale, in una dinamica triadica che, sul piano concettuale, fa riferimento a tre momenti della storia dell'umanità: il primo è quello delle origini, in cui l'uomo era totalmente integrato nella Natura; il secondo è quello Artificiale, sviluppato dall'intelligenza umana, fino alle dimensioni globali raggiunte oggi con la scienza e la tecnologia. Il terzo è quello che si pone al centro degli altri due, come superamento dell'attuale conflitto tra natura e artificio, e che implica un nuovo "utopico" modello di società eco-sostenibile, profondamente democratica e inclusiva. A corollario dell'iniziativa, a Monte Verità, verrà creato, con l'impiego di sassi, un altro Terzo Paradiso, che sarà donato dall'artista ad Ascona.

Cronologicamente, la stagione è stata aperta in marzo da una mostra-

Michelangelo Pistoletto
ritratto accanto alla sua opera la "Venere degli stracci", 1967.

Michelangelo Pistoletto, "Rebirth" 2015, scultura composta da 193 pietre, una per ciascuno degli Stati membri delle Nazioni Unite collocata come opera permanente nel Parco del Palazzo delle Nazioni a Ginevra.

NEI MUSEI COMUNALI DI ASCONA

Alexandre Cingria
"La Camelia" (Charlotte Bara)
1924, tempera su cartone
cm 30 x 22.

omaggio alla danzatrice Charlotte Bara (1901-1986) che proprio nel Castello San Materno ha vissuto da quando suo padre, Paul Bachrach, lo acquistò nel 1919. L'iniziativa, in programma fino al 13 giugno, presenta una selezione di fotografie, dipinti, disegni, schizzi lettere, manifesti, locandine, diari provenienti dal ricco fondo dell'artista conservato negli archivi del Museo Comunale di Ascona, per documentarne il percorso artistico, iniziato a Bruxelles nel 1915, dove viveva con la famiglia, fino agli ultimi anni della sua intensa vita ad Ascona. Protagonista della danza moderna, iniziatrice di quella espressiva, Charlotte Bara testimonia una grande passione e sensibilità per tutto ciò che è spirituale, interessandosi sia di religione cristiana sia orientale.

Sempre al Castello San Materno, dal 27 giugno al 17 ottobre, si terrà una rassegna dedicata a Fritz Overbeck (1869-1909), artista tedesco originario di Brema, morto a soli 39 anni, conosciuto soprattutto per avere fatto parte della comunità degli artisti di Worpswede, nata in Germania alla fine dell'Ottocento contro progresso e industrializzazione, per un ritorno ai valori originari della natura e a quelli della tradizione contadina. La mostra si compone di una quarantina di opere - dipinti, acquarelli e incisioni - che evidenziano quanto per l'artista il paesaggio fosse il suo soggetto privilegiato.

Nell'autunno, dal 22 ottobre e fino a gennaio prossimo, il Museo d'arte omaggerà l'artista ticinese Rolando Raggenbass (1950-2005). L'esposizione metterà in evidenza i capitoli salienti del percorso creativo di Raggenbass che fin da subito la critica ha definito come originale e coerente. Infatti l'artista-filosofo fin dagli inizi della sua carriera trova come suoi validi interlocutori quegli artisti europei e americani con una visione internazionale, confrontandosi con i risultati informali, pop e, in genere, con quelli delle cosiddette neoavanguardia.

La mostra principale dedicata a Michelangelo Pistoletto dal titolo "Dallo specchio al terzo paradiso" rimarrà allestita al Museo Comunale d'Arte Moderna (in via Borgo 34) dal 30 maggio al 26 settembre. Si può visitare (prezzo entrata intero CHF 10) nei giorni da martedì a sabato nell'orario 10.00-12.00/14.00-17.00, domenica e festivi 10.30-12.30.

LOCARNO

ALLA GHISLA ART COLLECTION ANCHE CHIRSTO & JEANNE-CALUDE

Quest'anno la Fondazione Ghisla Art Collection proporrà una mostra in più rispetto agli anni scorsi. Ogni piano dello spazio espositivo di Locarno sarà così allestito con una proposta differente. Nelle prime tre sale al pian terreno, si presenta una mostra dedicata a due maestri indiscussi della Land Art, Chirsto & Jeanne-Claude. Intitolata "Remembering Chirsto & Jeanne-Claude" proporrà fino al 9 gennaio 2022 una ventina di opere che ripercorrono il loro percorso artistico. Christo, scomparso lo scorso giugno e Jenne-Claude nel 2009, per realizzare i loro lavori, che spesso e volentieri si caratterizzavano in dimensioni di tutto rispetto, non ricorrevano a sovvenzioni o a sponsorizzazioni ma si autofinanziavano promuovendo la vendita di disegni preparatori, assemblaggi, bozzetti e collage, e saranno proprio questi a comporre l'esposizione alla Fondazione Ghisla.

Dopo essersi formato nell'accademia di Sofia in Bulgaria, Christo nel 1958 si trasferisce a Parigi dove conosce Jeanne-Claude, i due iniziano una relazione artistica e personale, stringendo un sodalizio che durerà tutta la vita. Oggi Christo e Jeanne-Claude sono mondialmente noti per i loro "empaqutages": all'inizio si trattava di singoli oggetti, di piccole o medie dimensioni, da esporre in musei o gallerie. Ben presto i due artisti hanno però lasciato gli spazi interni per lavorare nel paesaggio, sia urbano che naturale, dando alle loro opere dimensioni ambientali, anche colossali. In questo senso, dai primi oggetti impacchettati ai monumentali progetti all'aperto, le loro opere hanno trasceso i limiti tradizionali della pittura, della scultura e dell'architettura. Mentre queste tre discipline creano il proprio spazio, Christo e Jeanne- Claude usavano prendere uno spazio per trasformarlo in un'opera d'arte. Per costruire le loro creazioni si avvalevano di materiali precostituiti desunti dalla realtà, anche quella più banale, compresi gli scarti industriali, con cui sottolineavano l'invadenza dell'oggetto nella società dei consumi.

Chirsto & Jeanne-Claude, "Umbrellas"
1990, tecnica mista, cm 31 x 78 + 67 x 78.

Nelle sale del secondo piano i visitatori possono invece ammirare la nuova selezione di opere tratta dalla collezione di arte moderna e contemporanea di Martine e Pierino Ghisla. Come sempre la loro sistemazione non è determinata da un rigore cronologico o dalla suddivisione per movimenti o tendenze. Chi entra in questi spazi si immerge in capolavori assoluti della Pop Art, dell'Informale, del Concettuale, dell'Astrattismo e del New Dada, a cui si aggiungono prove di autori emergenti e forse meno conosciuti dal grande pubblico. Un intrigante viaggio attraverso le opere di più grandi maestri degli ultimi 80 an-

ESPOSIZIONE ALLA FONDAZIONE GHISLA ART COLLECTION

Carole Solvay
"Senza titolo", 2017
piume, cm 25 x 25 x25.

ni, partendo da Joan Miró, Pablo Picasso, René Magritte e Fernando Botero per arrivare a Keith Haring, Jean-Michel Basquiat, Andy Warhol, Roy Lichtenstein, James Rosenquist e molti altri.

L'ultimo piano è invece consacrato, fino al 22 agosto, alla mostra temporanea di Carole Solvay. Solitaria e contemplativa per natura, l'artista si avvicina alla creazione artistica come autodidatta. Sono le tecniche tradizionali di tessitura a dare il primo impulso alla sua carriera, ma ben presto Carole Solvay preferisce la creazione di piccoli pezzi a trama sciolta ai progetti che la sottopongono ai pesanti vincoli del telaio. L'integrazione del filo e della rete metallica le permette di creare oggetti tridimensionali. Inserisce in seguito materiali trovati nella natura durante le sue frequenti passeggiate: ossa di piccoli roditori, capelli, lische di pesce, piume.

Nella stagione 2021 la Ghisla Art Collection (in via Antonio Ciseri 3, in centro a Locarno) si può visitare (prezzo pieno adulti CHF 18.-) da mercoledì a domenica, tra le 13.30 e le 18.30. Le audio-guide, incluse nel prezzo d'entrata, sono disponibili in italiano, tedesco, inglese e francese.

Fust E funziona. Cucine Bagni Ristrutturazioni

Cucine & Bagni a Grancia

- **Grandissima scelta**
- **Consulenza a domicilio**
- **Ristrutturare da un unico interlocutore**
- **Garanzia a vita**
- **Montaggio a cura di falegnami interni**

Julia Engelmann

Luca Molinari

Parco Commerciale Grancia
Via Cantonale, 091 960 53 90

CHIASSO

ALLO SPAZIO OFFICINA LA GRAFICA DI MANLIO MONTI

La mostra "Manlio Monti. Attività grafica e sua genesi" presenta la ricerca sulla grafica d'arte e la sua divulgazione svolte da Manlio Monti, artista incisore ticinese con atelier a Locarno. Allo Spazio Officina è esposta l'intera raccolta di stampe Club 365, progetto creato da Manlio Monti nel 1998 per favorire la conoscenza e la diffusione dell'incisione calcografica; qui vengono proposte le opere di oltre 60 artisti, di sei nazionalità, oltre ad alcune opere dello stesso Manlio Monti. Sono inoltre visibili le raccolte denominate cartelle nere (che abbinano sei incisioni a un testo letterario o poetico), cartelle blu e cartelle grigie, nonché una selezione di pubblicazioni e libri d'artista stampati dalle Edizioni Il Salice (fondate da Monti nel 1987). Complessivamente sono esposte quasi trecento grafiche realizzate con diverse tecniche: dall'acquaforte all'acquatinta, dal bulino alla puntasecca, dalla ceramolle alla stampa a secco fino alla serigrafia. In mostra è presente anche un torchio progettato e costruito dallo stesso artista ticinese, e donato in occasione della mostra al m.a.x. museo.

La mostra si inserisce nel filone del genius loci, concepito per dar spazio ad artisti che hanno operato e operano con un proprio Atelier sul territorio ticinese. Manlio Monti ha alle spalle una lunga e ricca attività non solo come artista e docente, ma in maniera molto saliente anche come divulgatore e promotore della grafica d'arte e dei suoi protagonisti, sia in terra ticinese sia oltre i confini nazionali.

Manlio Monti nasce nel 1948 a Quartino-Gambarogno. La sua formazione passa dal Centro Scolastico per le Industrie Artistiche di Lugano, dove nel contempo inizia a lavorare presso lo studio dello scultore Max Uehlinger e poi all'atelier Remo Rossi a Locarno. Nel corso degli anni la ricerca artistica di Manlio Monti si consolida attraverso l'esplorazione di diverse forme d'arte: dalla scultura al disegno, dall'incisione alla serigrafia, mai dimenticando la pittura che coltiva costantemente. Oltre che dedicarsi alla propria arte, Manlio Monti ha sempre amato l'insegnamento, attività cui si dedica ininterrottamente dal 1969 al 2006. Attualmente Manlio Monti vive a Locarno, dove continua a lavorare come incisore ed editore presso il suo Atelier situato nell'area degli Atelier di Remo Rossi, come anche in quello delle Vattagne sopra Ponte Brolla.

La mostra di opere di Manlio Monti si tiene allo Spazio Officina (Via Dante Alighieri 4, Chiasso) fino al 3 giugno. Si può visitare (entrata piena 7 franchi) nei giorni da martedì a venerdì nell'orario 14.00–18.00; sabato e domenica ore 10.00–12.00 e 14.00–18.00; lunedì chiuso.

TISSOT

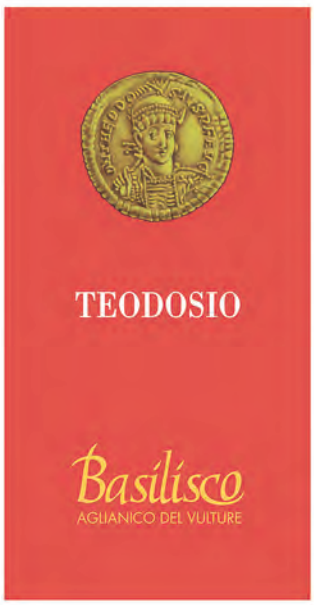
POWERED BY NATURE
CRAFTED FOR YOU

Orologeria - Oreficeria - Ottica

EREDI Bonaglia DAL 1936

Corso Pestalozzi 21a - Lugano
www.eredi-bonaglia.ch
info@eredi-bonaglia.ch

TISSOTWATCHES.COM
TISSOT, INNOVATORS BY TRADITION



Bindella
la vita è bella

Bindella Viticoltura-Commercio Vini SA
Via al Molino 41, Scairolo - 6926 Montagnola
tel 091 994 15 41 - fax 091 993 03 87 - *info@bindellavini.ch*

Ascona

Al Monte Verità iniziata la nuova stagione artistica

Con un programma tutto dedicato all'Arte, il Monte Verità di Ascona – nato tra Otto e Novecento dove si stabilì una comunità alternativa frequentata da teosofi, riformatori, anarchici, comunisti, socialdemocratici, psicoanalisti, scrittori e artisti, tra le menti più brillanti di tutta Europa – ha riaperto al pubblico. Anche se l'anno in corso presenta ancora molte incognite, la Fondazione Monte Verità presenta una serie di appuntamenti strettamente connessi alla storia e alla natura del luogo, con uno sguardo al futuro e alla ricerca degli artisti contemporanei.

All'inizio di aprile il Monte Verità ha aperto le sue porte con un l'inaugurazione del "Chiaro mondo dei beati", il grande polittico di Elisàr von Kupffer (1872-1942) esposto nel Padiglione Elisarion, che suggella il completamento del Complesso museale dopo un importante restauro ritardato dalla pandemia. Circa 9 metri di tela circolare per un dipinto panoramico che immerge il visitatore nella poetica di un artista unico nel suo genere.

Francesca Gagliardi, "Corona".

Con maggio torna il momento dedicato a "Giardini in Arte+, rassegna simbolo della stretta unione tra arte e natura, che caratterizza l'attività di Monte Verità sin dalla sua nascita. Protagonisti di questa edizione quattro artisti italiani e svizzeri – Francesca Gagliardi, Marco Cordero, Johanna Gschwend e Moritz Hossli – che dopo una residenza nell'estate 2020 presenteranno una serie di lavori ispirati agli umori e l'identità del luogo.

Partendo da trine e ricami, Francesca Gagliardi realizza scudi in bronzo e alluminio, allegoria di una femminilità forte e volitiva, e una scultura monumentale a forma di rossetto, feticcio totemico che allude alla fragilità della bellezza e alla caparbia fermezza femminile. Marco Cordero ha realizzato un calco della celebre roccia affacciata sul Lago Maggiore, uno dei punti magnetici del Monte Verità, e quello di una parete di pietra, prelievo semantico di una porzione di natura. Inoltre, nella biblioteca del barone von der Heydt, l'artista ha modificato lo spazio con volte di libri cuciti, scavati, scolpiti, mattoni di un'architettura di carta.

Johanna Gschwend e Moritz Hossli presentano un video del dialogo

Marco Cordero, "Cora".

IN ESPOSIZIONE AL MONTE VERITÀ

Fabrizio Dusi, "Vaso".

aperto tra il lavoro di Gagliardi e Cordero e l'ambiente circostante, documentando il loro avvicinamento allo spirito originale del Monte Verità. Infine con l'installazione "Monte", Johanna Gschwend invita il visitatore a deporre piccoli pezzi di corteccia su un nastro mobile, partecipando alla costruzione di un piccolo cumulo, allegoria del monte e della sua genesi.

Sempre a maggio Monte Verità una nuova versione del "Terzo Paradiso" di Michelangelo Pistoletto, realizzata con le pietre della collina, che l'artista donerà poi al Monte. Tra le opere ambientali più conosciute del grande artista, il "Terzo Paradiso" troverà in questo luogo la perfetta espressione del concetto di infinito e di incontro tra natura e artificio.

I primi di luglio Fabrizio Dusi – autore che spazia dal linguaggio della scultura a quello del neon – porterà sul Monte Verità un nucleo importante di opere 'site-specific' ispirate ai temi iconici dell'ideale monteveritano del paradiso anarchico. Neon, ceramiche e forme in alluminio punteggeranno alcuni spazi interni ed esterni con parole-simbolo: Liberi, Anarchy, Utopia, oltre a immagini evocative di un ritorno allo stato di natura.

Nel cuore del parco la coppia Eva e Adamo si ricollegherà al ciclo pittorico "Giardino dell'Eden" nella sala congressi: una narrazione di circa 7 metri con scene tipiche della vita della colonia, fra girotondi, danze, bagni di sole, con un evidente rimando visivo al "Il Chiaro Mondo Dei Beati2 del Padiglione Elisarion. Alcune di queste opere resteranno patrimonio della Fondazione Monte Verità.

Ad agosto il "Cabaret Voltaire2 si trasferirà al Monte Verità per un fine settimana di performance e letture sceniche con artisti internazionali, tornando alle origini del filo ideale che univa Zurigo e Ascona alla nascita del movimento Dada.

Nonostante le incertezze e le necessarie limitazioni, il programma 2021 comprenderà anche appuntamenti di riflessione e di approfondimento: dall'omaggio a Joseph Beuys nel centenario dalla sua nascita agli incontri dedicati a figure femminili di Casa Anatta, come la Baronessa Saint Léger, Olga Fröbe Kapteyn e Charlotte Bara, protagonista in primavera anche di un'esposizione al Castello San Materno. Tornerà al Monte Verità anche Stefania Mariani, con una passeggiata teatrale nella natura, in cui lo spettatore sarà protagonista di un'esperienza immersiva.

LUGANO

AL MASI-LAC: CAPOLAVORI DELLA FOTO MODERNA 1900 - 1940

Il MASI Lugano espone per la prima volta in Europa la collezione Thomas Walther del Museum of Modern Art di New York. La straordinaria selezione di oltre duecento capolavori della fotografia della prima metà del XX secolo rivela come i fotografi attivi in questo periodo storico, grazie alla loro esuberante creatività e alle radicali sperimentazioni, abbiano superato di volta in volta limiti delle capacità espressive della fotografia, rendendola il mezzo espressivo più importante nell'ambito delle arti visive della nostra epoca.

Le potenzialità creative della fotografia non sono mai state esplorate così intensamente come nella prima meta del XX secolo. Non solo i fotografi, ma anche molti artisti figurativi, sia in Europa sia negli Stati Uniti, hanno sperimentato le possibilità di questo medium di recente invenzione e hanno ideato e sviluppato tecniche e metodi che ancora oggi costituiscono le basi per le più recenti tendenze della fotografia. Ciò non vale solo per l'impiego della fotografia nel giornalismo, in architettura, nella moda e in pubblicità: l'utilizzo di elementi fotografici nelle arti figurative ha conosciuto una straordinaria diffusione proprio in questi decenni.

Kate Steinitz "Backstroke", 1930
stampa alla gelatina ai sali d'argento, cm 26,6 x 34,1.

La selezione di oltre duecento fotografie della collezione Thomas Walther del Museum of Modern Art di New York che il MASI espone per la prima volta in Europa, offre una visione senza uguali di questo sviluppo. Tra il 1977 e il 1997 il collezionista Thomas Walther ha raccolto le migliori stampe d'epoca ancora esistenti dei più importanti esponenti dei movimenti modernisti così come una sorprendente selezione di immagini di professionisti meno conosciuti attivi prima della seconda guerra mondiale, riunendole in una collezione unica al mondo che il MoMA ha potuto acquisire nel 2001 e nel 2017.

Scattate in città, in campagna, in studio oppure realizzate per le esposizioni storicamente più significative o per pubblicazioni d'avanguardia, queste opere hanno un unico comune de-

Max Burchartz, "Lotte (Eye)", 1928
stampa alla gelatina ai sali d'argento
cm 30,2 x 40.

CAPOLAVORI DAL 1900 AL 1940 AL MASI - LAC

Andre Kertesz
"Mondrian's Glasses and Pipe"
1926, stampa alla gelatina
ai sali d'argento
cm 7,9 x 9,3.

nominatore: le radicali innovazioni con le quali i più importanti fotografi del tempo hanno definito e esplorato le loro visioni moderniste. Accanto a immagini iconiche di fotografi americani come Alfred Stieglitz, Edward Steichen, Paul Strand, Walker Evans o Edward Weston e europei come Karl Blossfeldt, Brassai, Henri Cartier-Bresson, Andre Kertesz e August Sander, la Collezione Walther valorizza in particolare il ruolo centrale delle donne nella prima fotografia moderna con opere di Berenice Abbott, Marianne Breslauer, Claude Cahun, Lore Feininger, Florence Henri, Irene Hoffmann, Lotte Jacobi, Lee Miller, Tina Modotti, Germaine Krull, Lucia Moholy e molte altre. L'esposizione presenta inoltre capolavori della fotografia del Bauhaus (El Lissitzky, Lucia Moholy, Laszlo Moholy-Nagy) del costruttivismo (Aleksandr Rodchenko, El Lissitzky) e del surrealismo (Man Ray, Maurice Tabard, Raoul Ubac) e piu di cento opere di altri rappresentanti delle avanguardie fotografiche evidenziando come la fotografia abbia conquistato la propria posizione centrale nel campo delle arti visive.

La mostra "Capolavori della Fotografia Moderna 1900-1940: La collezione Thomas Walther del Museum of Modern Art, New York" si può visitare (entrata piena CHF 15.-) al MASI LAC Lugano (Piazza Bernardino Luini 6, 6900 Lugano) fino al 1 agosto.

FOTOGRAFIA

LOCARNO

AL MUSEO CASA RUSCA AURELIO AMENDOLA. VISTI DA VICINO

Il Museo Casa Rusca di Locarno presenta un appuntamento dedicato alla fotografia, con protagonista le opere dell'artista toscano Aurelio Amendola. Amendola (Pistoia, 1938), fotografo di statura internazionale ha legato il suo nome all'arte: il suo obiettivo ha ritratto i più importanti esponenti delle avanguardie del Novecento tra cui De Chirico, Lichtenstein, Pomodoro e Warhol. Rapporti di amicizia con alcuni artisti hanno dato vita ad importanti lavori monografici dedicati a scultori e pittori moderni tra cui Marini, Burri, Manzù, Fabbri, Ceroli, Vangi e Kounellis. L'altro polo di interesse di Amendola è la scultura, ambito nel quale ha sviluppato una grande sensibilità documentando, tra l'altro, alcune note sculture del Rinascimento italiano. Celebri gli scatti delle opere di Jacopo Della Quercia, Canova e Donatello, e anche di singoli capolavori come il pulpito di Giovanni Pisano e il Fregio robbiano dell'Ospedale del Ceppo a Pistoia, Santa Maria della Spina e il Battistero a Pisa, la Basilica di San Pietro in Vaticano. Più di tutti, si è dedicato alla fotografia delle opere di Michelangelo.

Aurelio Amendola, "Andy Warhol, New York City, The Factory" 1977, stampa fotografica su carta, cm 120 x 120.

La mostra rende omaggio a un uomo che ha dedicato la sua vita alla rappresentazione del mondo dell'arte. Attraverso una selezione di 79 fotografie, il visitatore ha l'occasione di apprezzare una tra le più interessanti e significative testimonianze fotografiche mai realizzate sui lavori dei maggiori talenti artistici italiani e internazionali, immortalati con un click della sua inseparabile Hasselblad, sempre rigorosamente in analogico.

La mostra fotografica con opere di Aurelio Amendola al Museo Casa Rusca, curata da Rudy Chiappini (in Piazza Sant'Antonio a Locarno) rimane allestita fino al 19 settembre. Si può visitare (ingresso prezzo intero CHF 12.-) nei giorni da martedì a domenica nell'orario 10.00-12.00 / 14.00-17.00; lunedì chiuso.

Aurelio Amendola
"Alberto Burri, Città di Castello", 1976
stampa fotografica su carta, cm 150 x 120.

In tutta la Svizzera

La Festa danzante
Social Dance o DisDance?

La Festa danzante si svolge dal 2006 ed è diventata negli ultimi anni un progetto nazionale di successo che celebra la danza in tutte le sue sfaccettature. Oggi, innumerevoli ballerini svizzeri, coordinatori delle città, il team organizzatore e molti volontari lavorano insieme per creare questo festival di danza unico nel suo genere.

La 16.esima edizione che cade quest'anno è all'insegna della flessibilità e dell'improvvisazione e forzatamente anche nella sua forma ibrida. Spettacoli di rinomati professionisti della danza faranno il giro della Svizzera, tra questi anche quelli dei vincitori dei Premi svizzeri di danza 2019, e un progetto di Augmented Reality di Gilles Jobin che permette di proiettare le esibizioni di danzatrici e danzatori in qualsiasi luogo, anche all'esterno sulle facciate degli immobili nelle piazze delle città. Le scuole di danza regionali

offrono lezioni di prova e spettacoli, negli studi di danza e online. Se la situazione sanitaria lo permetterà, si potranno come sempre occupare i teatri, le strade, e chissà anche il salotto o la lavanderia di casa nostra.

La data programmata è quella dal 5 al 9 maggio, con appuntamenti in oltre una trentina di città e comuni della Svizzera. Vista la precarietà della situazione si dovranno tuttavia prevedere cambiamenti dell'ultima ora.

Per il JazzAscona giugno è troppo presto

Troppe le incognite legate all'arrivo di musicisti dagli States, troppe le incertezze che ancora planano sull'evoluzione della pandemia e sulle future direttive sanitarie da applicare a un evento che coinvolge un intero Borgo: il festival annuncia di dover spegnere anticipatamente i riflettori sulla 36esima edizione. Resta aperto uno spiraglio per un evento alternativo, sempre condizioni sanitarie permettendo. A fronte di una situazione contrassegnata da così tante incognite, la rinuncia, sottolinea l'associazione, è l'unica decisione possibile, responsabile e ragionevole

L'evento era pronto e ricco di entusiasmanti novità, come gli oltre 40 musicisti da New Orleans, le numerose performances acustiche per le vie del Borgo, i giovani talenti nell'ambito del progetto Groovin' up, o la tanto agognata entrata gratuita per tutti i 10 giorni. Purtroppo la situazione sanitaria e le incognite ad essa legate non permettono di allestire un evento di queste dimensioni.

ASCONA E BELLINZONA

IL JAZZ CAT CLUB RIPARTE
CINQUE SERATE PIENE IN MAGGIO

Antonio Faraò.

Il Jazz Cat Club riparte dando appuntamento agli appassionati per il periodo di Pentecoste con cinque serate musicali ad Ascona e Bellinzona. Silvan Zingg, Christian Willisohn, Karima, Antonio Faraò ed Ellen Birath gli ospiti della rassegna. Nel rispetto delle norme di sicurezza, i posti saranno limitati a 50 persone. I concerti saranno senza pausa e al Teatro del Gatto saranno replicati con una doppia sessione giornaliera, alle 19 e alle 21.

Il programma si aprirà al Teatro del Gatto di Ascona mercoledì 19 maggio (ore 19 il primo concerto, alle 21 il secondo) con il popolare pianista ticinese Silvan Zingg, che sarà accompagnato dal suo storico trio (con lui Nuno Alexandre alla batteria e Valerio Felice al contrabbasso) in una serata tuta dedicata al boogie woogie. Sempre al Teatro del Gatto, giovedì 20 maggio (alle 19 e alle 21), le calde atmosfere blues e R&B di Uli Wunner, maestro del sax alto e del clarinetto, e Christian Willisohn, pianista e cantante il cui nome è associato a tanti bluesman americani, e soprattutto all'indimenticabile Lillian Boutté e alla scena musicale di New Orleans.

Karima.

La rassegna si sposterà poi al Teatro Sociale di Bellinzona. venerdì 21 maggio alle 20.45 con la voce potente e carica di soul feeling di Karima. Accompagnata al pianoforte da Piero Frassi la pupilla di Kurt Bacharach si racconterà attraverso le canzoni che hanno segnato il suo percorso artistico e umano, da "Lullaby of Birdland" a "Greatest Love of All", brano della sua musa ispiratrice Whitney Houston. Sabato 22 maggio, sempre al Sociale di Bellinzona alle 20.45, sarà invece di scena l'acclamato pianista e compositore romano Antonio Faraò col suo trio (Marco Ricci al contrabbasso e Max Furian alla batteria). Figura di spicco del jazz italiano, Faraò vanta collaborazioni con star come Marcus Miller, Snoop Dogg, Bireli Lagrene, Manu Katché (tanto per restare al suo ultimo album). Amante delle contaminazioni di genere, propone un jazz contemporaneo sorprendente e raffinato, ma anche sempre perfettamente accessibile al pubblico.

Il celeberrimo incontro fra Ella Fitzgerald e Louis Armstrong sarà invece il festoso 'fil rouge' musicale del concerto che domenica 23 maggio (alle 19 con replica alle 21) concluderà la serie al Teatro del Gatto. Sul palco, il trombonista e cantante irlandese Paddy Sherlock e l'esplosiva cantante svedese Ellen Birath; completa la formazione il pianista Ludo Allainmat.

LOCARNO FILM FESTIVAL

PER IL FIRST LOOK 2021
IL FOCUS PUNTATO SULLA SVIZZERA

Un trampolino di lancio per i progetti svizzeri selezionati: opere in essere, non ancora completate, che porteranno l'immagine del cinema nazionale nel mondo. Sarà questo la decima edizione di First Look, interamente consacrata all'industria svizzera e alle sue produzioni più promettenti. I produttori dei progetti selezionati parteciperanno al Locarno Film Festival e avranno modo di presentare le loro opere ai professionisti del settore durante le giornate di Locarno Pro dedicate a First Look, il 6, 7 e 8 agosto, nelle sale del cinema Rialto di Muralto (Locarno), ma anche sulla Digital Library del Locarno Film Festival, nell'area riservata Locarno Pro Online, dove saranno accessibili esclusivamente agli accreditati Industry. I titoli selezionali dal team del Festival saranno annunciati alla fine di luglio, mentre l'8 agosto saranno comunicati i nomi dei vincitori. I film saranno presentati a un pubblico di venditori, compratori, programmatori e rappresentanti dei fondi di sostegno alla post-produzione al fine di promuoverne il completamento, la vendita e la carriera festivaliera.

Una giuria composta da direttori e programmatori di festival internazionali assegnerà diversi premi: il First Look Award, ovvero servizi per la finalizzazione del film in fase di post-produzione per un valore di 50'000 franchi, offerto dalla casa di post-produzione e laboratorio cinematografico cinegrell; il premio Le Film Français, che consiste in servizi pubblicitari del valore di 5'600 €; e il premio offerto da Kaiju Cinema Diffusion del valore di 5'000 €, per la realizzazione del design di un poster internazionale.

La 74esima edizione del Locarno Film Festival si terrà dal 4 al 14 agosto. Il team del Festival sta lavorando, nel pieno e rigoroso rispetto delle norme sanitarie, nell'ottica di realizzare un'edizione completa della manifestazione.

Boutique Sophie

moda per donne esclusive

realizzazione di capi unici

Serfontana, II. piano - 6834 Morbio Inferiore - tel 078 945 12 55 - *cp.sophie10@gmail.com*

MANUELA MAZZI
I PICCHIATORI DEGLI ANNI OTTANTA NELLA SVIZZERA ITALIANA

Mescolando abilmente finzione e cronaca, e con un'ironia complice, in questo "Breve trattato" Manuela Mazzi rappresenta una Svizzera molto lontana dagli stereotipi: un Paese attraversato da tensioni identitarie, da grandi differenze sociali, da campanilismi, nel quale la violenza - esercitata comunque secondo codici quasi cavallereschi - diventa per il singolo l'unico modo di affermarsi, di poter dire: "Ecco, sono io, sono qui". Articolato in più sezioni - picchiatori singoli, bande di picchiatori, cronache delle risse principali, reazioni della stampa - il libro raccoglie e intreccia una quantità di storie minime, di vite da nulla, di tempeste in boccali di birra, conservandone la memoria per tutti.

Negli anni Ottanta nasceva qui da noi il movimento dei picchiatori. Non un movimento organizzato, ma uno spontaneo fiorire, qua e là di piccole e grandi bande, alcune sedentarie, altre motorizzate, dedite alla nobile arte del menar le mani. Giovanotti, ma neanche giovanotti, spesso poco più o poco meno che ragazzi, pressoché tutti maschi - con la lodevole eccezione di Cristina Brusino detta 'LouLou c'est moi' -, impegnati a difendere il proprio territorio, l'onore delle ragazze, il diritto di stare in santa pace ai tavolini del bar preferito.

Con una scrittura distaccata – ma che nasconde un po' d'affetto e un po' d'ironia – Manuela Mazzi, nel "Breve trattato sui picchiatori nella Svizzera italiana degli anni Ottanta" - guida il lettore a conoscere una "generazione perduta": che prima di essere ricondotta – dall'età, dalla naturale evoluzione degli ormoni, dalle pressioni sociali – a una vita mediocre e innocua come quella di chiunque, ha tentato di affermare, sia pur rozzamente, la propria presenza del mondo.

Manuela Mazzi vive a Locarno. Giornalista, è caposervizio presso il settimanale «Azione». Ha pubblicato in Ticino alcune opere narrative. Organizza corsi e laboratori di scrittura creativa. Il libro, nel formato cm 12x19, ha 272 pagine 272 e un costo di 18,00 euro.

UNA PUBBLICAZIONE RIVOLTA AI BAMBINI: MIO NONNO FA LE NUVOLE ROSA

Con il breve libro per bambini "Mio nonno fa le nuvole rosa" ci si trova di fronte a una favola oppure a un racconto dai contorni fiabeschi? Nelle pagine ci sono elementi autobiografici e altre caratteristiche di fantasia. Fa un certo effetto leggere che l'inizio di questa storia è dedicato a un personaggio scomparso, un nonno che ha lasciato questa terra troppo presto. Un nonno certamente non perfetto, che nel corso della sua breve esistenza ha fatto cose buone e meno buone, che ha commesso i suoi bravi errori: insomma, un essere umano a tutti gli effetti, che amava la montagna e la libertà.

Nonno e nipote intraprendono un cammino opposto: il grande deperisce sempre più, il piccolo cresce. Fino al momento delle separazione. Ora il piccolo, ormai maturato, impara a riconoscere la presenza dell'amatissimo nonno, nel cielo, nelle nuvole che si tingono di un delicato color rosa.

"Mio nonno fa le nuvole rosa" di Sofia Leoni con illustrazioni di Lisa Albizzati; ha 20 pagine nel formato cm 21 x 21; è in vendita a 22 franchi.

100 1919 2019 MONCUCCHETTO
1969 2019 CANTINA
2009 2019 CANTINA & EVENTI

100 ANNI
DI STORIA E PASSIONE
TRA VINO E CIBO

MONCUCCHETTO

Lugano – Via M. Crivelli Torricelli 27
www.moncucchetto.ch

Osteria Grotto da PIERINO - Cureggia

... e la nostra tradizione da 54 anni continua: siamo attivi dal 1967 !

Cucina nostrana
La vera Polenta al camino
Salumi nostrani - Formaggi
Formaggini - Minestrone....
Ambiente familiare - Ampio giardino

Propr.: **Fam. Mauro Cassina**

CUREGGIA- Lugano - tel 091 941 87 96
www.grottopierino.swiss - *info@grottopierino.swiss*

A Zurigo sulla luna

Yari Bernasconi e Andrea Fazioli per dodici mesi scrutano Paradeplatz

Per un anno intero due scrittori, un poeta e un narratore, si sono incontrati a Paradeplatz, a Zurigo, e hanno osservato ciò che li circondava, armati di taccuino e di una poesia ogni volta diversa, scelta per l'occasione. E hanno scoperto che nel centro nevralgico della finanza svizzera, luogo di soldi e ricchezza, fra tailleur, cravatte e ventiquattrore si muove anche tutta una folla di personaggi diversa, curiosa e inaspettata, che trasforma Paradeplatz in un luogo insieme intimo e selvaggio.

Nasce così "A Zurigo, sulla luna. Dodici mesi in Paradeplatz" di Yari Bernasconi e Andrea Fazioli, per le edizioni Gabriele Capelli. Reportage letterario in dodici episodi che passa agevolmente dal resoconto cronachistico ai versi, dall'affondo riflessivo alla filastrocca, e che con freschezza e poesia racconta l'umanità sorprendente della "piazza delle banche": agenti in incognito, militari in libera uscita, viaggiatori nel tempo, lanciatori di sigarette, fanciulle stilnoviste...

Yari Bernasconi (Lugano, 1982) ha esordito con il libretto di poesie "Lettera da Dejevo". Tra le sue pubblicazioni la silloge "Non è vero che saremo perdonati", la raccolta "Nuovi giorni di polvere" 2015 (Premio Terra Nova della Fondazione Schiller e Premio Castello di Villalta Giovani), le plaquette "La città fantasma", 2017 e "Cinque cartoline dal fronte e altra corrispondenza", 2019). Vive nei dintorni di Berna.

Andrea Fazioli (Bellinzona, 1978) ha esordito nel 2005 con il romanzo "Chi muore si rivede". Tra le pubblicazioni più recenti "Il giudice e la rondine", 2014), "La beata analfabeta, 2016, "L'arte del fallimento", 2016, Premio La Fenice Europa e Premio Anfiteatro d'Argento, "Gli svizzeri muoiono felici", 2018) le raccolte di racconti "Succede sempre qualcosa", 2018) e "Il commissario e la badante", 2020), oltre al singolare romanzo "Le vacanze di Studer", 2020), costruito intorno a frammenti inediti del grande autore svizzero Friedrich Glauser. Vive a Bellinzona.

Perlina e Mandarino
una fiaba per i più piccoli

Un libretto scritto da una giovane mamma attiva nel settore sanitario racconta da un lato una delicata fiaba e dall'altro invita i piccoli lettori ad essere attivi e a non limitarsi alla lettura. La storia è quella di due coniglietti molto diversi tra loro: Perlina è gentile, pulita, ordinata, mentre Mandarino è uno spirito libero, che non ama troppo le regole, di ogni tipo. Alla fine, però, frequentandosi e cercando di comprendersi a vicenda, tra i due nasce un'amicizia profonda e inaspettata. Una relazione che porta dei cambiamenti sia in lei, sia in lui.

Il libro, con illustrazioni originali di Paolo Pedroli - 20 pagine nel formato cm 21 x 21 - è disponibile al prezzo di CHF 22.- in tutte le librerie oppure online nel sito della Fontana Edizioni.

RISTORANTI TICINESI
I TOP
DI TICINO MAGAZINE

ristorante	*tel (091)*	*giorni di chiusura*	*ambiente*	
Ecco, Hotel Giardino, Via del Segnale, Ascona	785 88 88	lunedì e martedì	raffinato	❂❂*Michelin*
Arté, Piazza Bossi, Lugano Cassarate	973 48 00	domenica e lunedì	elegante	❂*Michelin*
Locanda Barbarossa, Hotel Castello del Sole, Ascona	791 02 02		elegante	❂*Michelin*
Seven, Piazza/via Moscia 1, Ascona	780 77 77	domenica sera	raffinato	❂*Michelin*
La Brezza, Hotel Eden Roc, via Albarelle 16, Ascona	791 01 71	da novembre a marzo	elegante	❂*Michelin*
Locanda Orico, Via Orico 13, Bellinzona	825 15 18	domenica e lunedì	rustico elegante	❂*Michelin*
Villa Principe Leopoldo, Via Montalbano, Lugano	985 88 55		raffinato	❂*Michelin*
I Due Sud, Hotel Splendide Royal,Riva Caccia 7, Lugano	985 77 11	domenica e lunedì - aperto solo la sera	elegante	❂*Michelin*
Meta, Riva Paradiso 2, Lugano-Paradiso	649 75 41	lunedì e martedì	elegante	❂*Michelin*
Da Candida, Via Marco 4, Campione d'Italia	649 75 41	lunedì e martedì	classico elegante	❂*Michelin*
Relais Villa Castagnola, Viale Castagnola 31, Lugano	973 25 55		elegante	
Aphrodite, Hotel Giardino, Via al Segnale, Ascona	785 88 88		raffinato	
La Rucola, Viale Castagnola 31, Lugano	973 25 55		easy dinner elegante	
Ai Giardini di Sassa, Via Tesserete 10, Lugano	911 41 11		elegante	
Balducci Taste of art, Viale Cassarate 3, Lugano	225 16 49		elegante	
Vecchia Osteria Seseglio, Via Campora 11, Seseglio	682 72 72		rustico elegante	
Marina, Via Albarelle 16, Ascona	785 71 71		semplice elegante	
La Brasera, Via Cantonale, San Vittore - Grigioni	827 47 77	lunedì	rustico raffinato	
Lago Swiss Diamond, Riva Lago Olivella, Vico Morcote	735 00 00		elegante	
Osteria del Centenario, Viale Verbano 17, Muralto	743 82 22	domenica	classico	
Vicania, Alpe Vicania, Vico Morcote-Carona	980 24 14	lunedì e martedì	rustico elegante	
Osteria Boato, Viale Lungolago, Brissago	780 99 22		classico	
Osteria dell'Enoteca, Contrada Maggiore, Losone	791 78 17	lunedì e martedì	elegante	
Da Enzo, Ponte Brolla	796 14 75	mercoledì e giovedì a mezzogiorno	elegante	
Locanda Locarnese, Via Bossi 1-Piazza Grande, Locarno	756 87 56		moderno elegante	
Agapé, Corso Pestalozzi 21A. Lugano	225 11 10	domenica e lunedì	moderno	
Forni, Via Stazione, Airolo	869 12 70		classico	
Enoteca Bottega del Vino, Via Luini 13, Locarno	751 82 79	domenica	stile cantina	
Antica Osteria Il Malatesta, Via Pescatori 8, Muralto	735 00 00	martedì e mercoledì	semplice	
Agorà, Muro degli Ottevi 10, Brissago	793 31 21	domenica	classico elegante	
Ateneo del Vino, Via Pontico Virunio 1, Mendrisio	630 06 36		rustico elegante	
Golf Gerre, via alle Gerre 5, Losone	785 11 90		classico elegante	
Da Valentino Vicolo Torretta 7, Locarno	752 01 10	domenica, lun e sab a mezzogiorno	rustico elegante	
Grotto Grillo, Via Ronchetto 6, Lugano	970 18 18	domenica	rustico elegante	
Motto del Gallo, Via Bicentenario 2, Taverne	945 28 71	domenica, lunedì a mezzogiorno	rustico elegante	
San Martino, via Cantonale 47, Porto Ronco	791 24 44	mercoledì	classico	
Centovalli, Ponte Brolla	796 14 44	lunedì e martedì, dal 1 marzo	classico	
Groven, Pascol de la Capela 1, Lostallo- Grigioni	830 16 42	domenica sera e lunedì	classico	
Ronchetto, via Nasora 25, Comano	941 11 55	domenica e lunedì	semplice	
Della Carrà, Carrà dei Nasi, Ascona	791 44 52	domenica	rustico elegante	
Bottegone del Vino, Via Magatti 3, Lugano	922 76 89	domenica e festivi	conviviale	
Cittadella, Via Cittadella, Locarno	751 58 85		classico elegante	
Ristorante Stazione, Via Pietro Fontana, Tesserete	943 15 02	mercoledì	classico	
Stazione, Strada Cantonale, Lavorgo	865 14 08	domenica sera e lunedì	classico	
Conca Bella, San Simone, Vacallo	697 50 40	domenica e lunedì	classico	
Osteria Sasso Corbaro, Castello di Sopra, Bellinzona	825 55 32		rustico elegante	
Stazione, da Agnese, Piazzale Fart, Intragna	796 12 12		classico	

LE INSALATE
LE CUCINE TIPICHE DEI PAESI CHE SI AFFACCIANO SUL MEDITERRANEO

GRECIA

INSALATA GRECA

HORIATIKI SALATA

Ingredienti per 4 persone

4 pomodori maturi e sodi, 200 g di formaggio "feta", 1 cipolla piccola, 1 peperone verde, 1 cetriolo, un pizzico di origano, 4 cucchiai do olio extra vergine di oliva, sale e pepe, olive nere (a piacere).

Preparazione

Lavare i pomodori, tagliar via le estremità e farli a spicchi. Sbucciare la cipolla e affettarla ad anelli sottili. Pulire il peperone e tagliar!o a 1istarelle. Tagliare il cetriolo a fettine sottili. Tagliare il formaggio a fette sottili o a dadini. Riunire tutti gli ingredienti in una insalatiera, condire con olio d'o1iva, sale, pepe e un pizzico di origano, mescolare. Si può guarnire con qualche oliva nera.

Questa insalata, con piccole varianti, si serve in Crecia soprattutto nei mesi estivi.

ITALIA

INSALATA DI MARE

Ingredienti per 4-6 persone

1 kg di vongole, 1 kg di cozze, 200 g di gamberetti, 1 peperone rosso grande, 1 cucchiaio di capperi piccoli, 1 cucchiaio di prezzemolo tritato, 50 g di olive nere snocciolate, 6 cucchiai di olia extra vergine d'oliva, il succo di un limone, sale e pepe, 1 litro d'acqua, 1 cucchiaio di sale marino.

Preparazione

Pulire le vongole lasciandole per un paio d'ore in un recipiente con acqua fredda e sale. Arrostire il peperone per 20 minuti nel forno a 200°C. Quando è cotto sbucciarlo, privarlo dei semi e tagliarlo a listarelle. Far bollire l'acqua con un cucchiaio di sale marino, immergervi i gamberetti e scolarli non appena riprende il bollore. Attendere che si raffreddino e sgusciarli.

Pulire le cozze e lavarle in acqua corrente. Togliere le vongole dall'acqua e, in un recipiente coperto, farle aprire a fuoco medio insieme alle cozze. Eliminare vongole e cozze che non si sono aperte e staccare i molluschi dalle valve.

Riunire gamberetti, cozze e vongole in un'insalatiera. Aggiungere olive, capperi e peperoni. Sbattere l'olio con il succo di limone e un po' di sale. Condire l'insalata, cospargerla di prezzemolo tritato e servire.

MAROCCO

INSALATA DI CAVOLFIORI

CHALDA DIAL CHIFLOR

Ingredienti per 4-6 persone

1 cavolfiore piccolo, 1 cucchiaio di cipolla tritata, 1 cucchiaio di prezzemolo tritato, il succo di un limone

SMALL LUXURY HOTELS OF THE WORLD

VIALE CASTAGNOLA 31
TEL. + 41 (0)91 973 25 55
FAX + 41 (0)91 973 25 50

LES GRANDES TABLES DE SUISSE

QUALITY Our Passion

6906 LUGANO, SWITZERLAND
INFO@VILLACASTAGNOLA.COM
WWW.VILLACASTAGNOLA.COM

AUTHENTIC HOTELS & CRUISES

Orologeria - Oreficeria - Ottica

EREDI
Bonaglia
DAL 1936

Corso Pestalozzi 21a - Lugano

LE INSALATE

grande, mezzo cucchiaino di paprica, un pizzico di pepe nero macinato, 4 cucchiai di olio extra vergine d'oliva, 1 cucchiaino di sale.

Preparazione

Dividere il cavolfiore in cimette, lavarle e scolarle. Scaldare l'olio e soffriqqere le cimette a fuoco lento per 15-20 minuti in una padella coperta, fino a che avranno preso un colore dorato. Mettere il cavolfiore in un'insalatiera e condirlo con il trito di cipolla, il prezzemolo, il succo di limone ed il sale.

Lasciar raffreddare in frigorifero per un'ora circa.

Cospargere di paprica, pepare e portare in tavola.

TURCHIA

INSALATA DI PEPERONI

BIBER SALATASI

Ingredienti per 4-6 persone

2 peperoni verdi, 2 pomodori maturi e sodi, 3 cipolline novelle, 30 g di pinoli, 2 cucciai di succo di limone, 1 cucciaino di cumino in polvere, 4 cucchiai di olio extra vergine d'oliva, sale e pepe.

Preparazione

Tagliare a metà i peperoni, asportare i semi e affettarli ad anelli sottili. Pelare i pomodori, eliminare i semi e taqliarli a dadini. Tritare finemente le cipolline.

Riunire gli inqredienti in un'insalatiera, aqgiungere i pinoli ed il cumino, salare, pepare e condire con succo di limone e olio d'oliva.

Mescolare bene e servire a temperatura ambiente.

ISRAELE

INSALATA MISTA

SALAT ESHKOLIOT

Ingredienti per 4 persone

1 arancia, 1 pompelmo, 1 carota, 1 peperone verde, 1 peperone rosso, 1 finocchio, 2 cuori di lattuga, il succo di 1 limone, 1 dl d'olio extra vergine d'oliva, sale e pepe.

Preparazione

Sbucciare l'arancia e il pompelmo e dividerli delicatamente in spicchi. Raschiare la carota e grattugiarla sottile. Tagliare a metà i peperoni nel senso delta larghezza, asportare i semi e poi tagliarli ad anelli sottili. Tagliare a fette sottili un finocchio, dopo aver eliminato le foglie esterne dure.

Sistemare sul fondo di un'insalatiera le foglie dei cuori di lattuga lavate. Disporre al centro gli altri ingredienti e salare. Mescolare l'olio con il succo di limone e con un pizzico di pepe.

Condire l'insalata e portare in tavola.

Rompi le abitudini
con il nuovo
Brivio Brut!
Brivio
BRUT
Brivio
shop.gialdi-brivio.ch - www.brivio.ch

LE INSALATE

CIPRO

INSALATA DI BARBABIETOLE

SALATA PANTZARIA

Ingredienti per 4 persone

500 g di barbabietole fresche, mezza cipolla piccola, 3 cucchiai di olio extra vergine d'oliva, 2 cucchiai d'aceto, un pizzico di zucchero, 2,5 dl di sa1sa d'aglio ("skorthalia") per accompagnare.

Preparazione

Lavare le barbabietole ed eliminare le foglie, salvando circa 3 cm di stelo. Mettere le barbabietole in una pentola e coprirle d'acqua, lessarle sul fuoco per circa un'ora finco a che saranno tenere. Scolarle e mettere da parte due cucchiai dell'acqua di cottura. Una volta tiepide, sbucciare, affettare e disporre le barbabietole su un piatto da portata. Condire con una sal[sina di olio, aceto, i due cucchiai di acqua di cottura e lo zucchero. Sbucciare e tagliare a fette sottili la cipolla, unirla alle barbabietole.

Far raffreddare in frigorifero per un'ora e portare in tavola insieme alla salsa d'aglio.

ALGERIA

INSALATA DI MELANZANE

BATENDJEL CHLADA

Ingredienti per 4-6 persone

1 kg di melanzane, 2 pomodori maturi e sodi, 1 cucchiaino di senape, un pizzico di coriandolo in polvere, un pizzico di pepe nero macinato, 1 cucchiaio d'aceto, 4 cucchiai di olio extra vergine d'oliva, 1 cucchiaino di sale.

Preparazione

Arrostire le melanzane in forno a 200°C per 30 minuti, girandole di tanto in tanto. Sbucciarle e tagliarle a fette. Sbucciare i pomodori, asportare i semi e tagliarli a fette. In una ciotola preparare una salsa con la senape, il pepe ed un cucchiaino di sa!e; aggiungere l'aceto ed il coriandolo e mescolare vigorosamente. Aggiungere poi l'olio a fila senza mai smettere di mescolare, fino ad ottenere una salsa densa e cremosa. Disporre in ogni piatto qualche fetta di melanzana e qualche fetta di pomodoro, con accanto la salsa.

Degu-
stazione
gratuita

GLI ITALIANI
più belli li trovate da Bindella!

Scopri subito i migliori vini.
Nella nostra Vinoteca o online:
bindella.ch

Vinoteca Bindella
Via al Molino 41, Scairolo
6926 Montagnola

da lunedi a venerdì
dalle 7.30 alle 12.00 ore
dalle 13.30 alle 17.00 ore

+41 91 994 15 41
info@bindellavini.ch

Bindella
la vita è bella

SMALL LUXURY HOTELS OF THE WORLD

VIALE CASTAGNOLA 31
TEL. + 41 (0)91 973 25 55
FAX + 41 (0)91 973 25 50

LES GRANDES TABLES DE SUISSE

QUALITY Our Passion

6906 LUGANO, SWITZERLAND
INFO@VILLACASTAGNOLA.COM
WWW.VILLACASTAGNOLA.COM

AUTHENTIC HOTELS & CRUISES

Friuli Venezia Giulia

Collavini, il riferimento per l'autoctona Ribolla Gialla

La storia della famiglia Collavini quale realtà vitivinicola inizia nel 1896 a Rivignano, un piccolo paese in provincia di Udine, nella Regione più orientale e mitteleuropea d'Italia: il Friuli Venezia Giulia. Il fondatore, Eugenio, cominciò a produrre i primi vini per poi destinarli alle botteghe e alle famiglie benestanti della città di Udine. Durante il difficile periodo delle due Guerre Mondiali la guida dell'azienda passò al figlio Giovanni, e successivamente fu poi il nipote Manlio ad impugnarne le redini. Negli anni '60 del secolo scorso si decise di trasferire l'azienda e le cantine sulle vocate colline di Corno di Rosazzo, acquistando il castello cinquecentesco dei Conti Zucco-Cuccanea. Si tratta di un grande esempio di insediamento fortificato del XVI secolo, la cui villa padronale è stata trasformata in cantina ed attuale residenza di famiglia.

L'azienda è situata nel comune di Corno di Rosazzo, nell'area a sud-est della DOC Colli Orientali del Friuli, e confina ad oriente con quelli di Dolegna e Cormons della DOC Collio. Considerato che la produzione della Cantina Collavini attinge da entrambe le zone e che la tavolozza varietale delle colline friulane è molto ampia, ne consegue un 'terroir' piuttosto complesso. I fattori che concorrono alla qualità dei vini sono: geologia, esposizione, distanza dalle montagne, altitudine ed influenza dei venti dominanti. La combinazione di questi fattori caratterizza l'attitudine delle diverse zone e microclimi a poter sviluppare vini con caratteristiche particolari. L'ottimale interazione tra sito e varietà è quindi la chiave finale per produrre un vino di eccellenza.

Le colline del Collio e dei Colli Orientali possono arrivare a quote di circa 250 metri sopra il livello del mare e la differenza tra i versanti più bassi e quelli più alti è di circa 150 metri. L'effetto altitudine può esser mitigato o inasprito dalle correnti d'aria e più si sale di quota, più le temperature e l'umidità dell'aria diminuiscono. I versanti orientati a sud-est beneficiano della luce del mattino, quando le temperature sono più basse, mentre rallentano l'attività fotosintetica nel pomeriggio; qui le varietà aromatiche a bacca bianca (Sauvignon e Chardonnay) o le rosse "speziate" (Schioppettino) danno il meglio di sé. Al contrario, con un'esposizione a sud-ovest, le piante lavorano di più nelle ore calde rendendo al meglio le varietà a bacca bianca "da caldo" (Ribolla Gialla, Friulano e Malvasia) o le varietà rosse

CASAL THAULERO

A CAMPAIGN FINANCED ACCORDING TO EC REGULATION N.1234/07

Vini sempre all'**altezza**

Richiedi Casal Thaulero nei migliori ristoranti.

Ortona (Abruzzo) Italy

www.casalthaulero.it | info@casalthaulero.it

Vini Bee SA

Importatore in Svizzera e distributore

Via Cantonale 1 - 6855 Stabio - tel 091 647 32 81

Collavini, Friuli Venezia Giulia

poiché migliore è la maturazione dei tannini.

Il terreno su cui sorgono i vigneti è denominato la Ponca. Si tratta di una particolare conformazione rocciosa formatasi in bacini lacustri poco profondi e soggetti a correnti di torbida che hanno determinato la frequente alternanza tra strati duri e teneri, arenaria e marna. Il susseguirsi di questi strati crea una perfetta macchina per regolare la disponibilità idrica della pianta: lo strato di arenaria veicola e drena l'acqua in eccesso, la marna funge da spugna, assorbendola e trattenendola nel suolo. L'integrità dello strato di roccia madre sottostante e la sua relazione con le radici della vite caratterizzano la tipicità dei vini prodotti sulla Ponca.

Manlio Collavini è stato fra i primi viticoltori a portare all'estero i vini friulani ed è anche un grande sperimentatore. Sua fu la straordinaria intuizione che lo ha portato a proporre il Pinot Grigio vinificato in bianco e su quest'onda, nel 1971, crea "Il Grigio", uno spumante di grande personalità anch'esso ottenuto da uve Pinot Grigio. Negli anni attorno al 1970 l'attenzione della Collavini venne catturata da un vitigno autoctono allora poco considerato: la Ribolla Gialla. Decisa ad indagare le potenzialità di questo vitigno, coltivato in Friuli sin dal Medioevo, la cantina inizia affinando la tecnica di produzione del vino fermo per poi sperimentare la sua spumantizzazione. Curiosità e perseveranza portano nel tempo alla grande conquista: la Ribolla Gialla brut.

La Ribolla Gialla brut Collavini è ottenuta grazie ad una nuova interpretazione dei metodi tradizionali di spumantizzazione. Il Metodo Collavini è

Una famiglia di innovatori, all'interno della quale dedizione, amore per la terra e continua ricerca della qualità sono valori irrinunciabili, che contribuiscono a valorizzare un territorio ancora denso di tradizione. A conferma di questo spirito innovativo è l'ultima particolarissima creazione dell'azienda: Ribolla per Mani, il primo igienizzante alla fragranza di Ribolla Gialla. Nato durante la quarantena causata dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, e frutto della collaborazione con il Maestro profumiere Lorenzo Dante Ferro, Ribolla per Mani è un 'mist' igienizzante per pelle e superfici, totalmente naturale, composto da una miscela di 10 olii essenziali dal forte potere igienizzante e battericida, e dal piacevolissimo profumo che ricorda le note olfattive della nostra Ribolla Gialla. Luigi Collavini, ideatore del prodotto, spiega così da dove è nata l'idea: "Partendo dalle nostre radici abbiamo voluto arrivare alle esigenze più contemporanee, cercando di creare qualcosa di nuovo unendo la nostra passione per quest'uva iconica a un prodotto che è prepotentemente entrato a far parte del nostro vivere quotidiano".

COLLAVINI, FRIULI VENEZIA GIULIA

nato infatti dall'idea di portare al Martinotti-Charmat tempi e tecniche riservate al Metodo Classico, unendo i vantaggi di entrambi. Si tratta infatti di una ribolla spumantizzata utilizzando i serbatoi del Prosecco con i tempi dello Champagne. Si parte da una lunga fermentazione termo-controllata e una permanenza sui lieviti che può superare i 30 mesi. Sono infatti necessari 4 anni di lavorazione per ottenere uno spumante estremamente raffinato, dalla forte identità, affascinante sia per le uve autoctone sia per il metodo originale.

Attualmente la superficie vitata della Collavini è di 170 ettari, che comprendono anche le zone DOC Collio e Colli Orientali del Friuli, mentre la produzione annua conta circa 1 milione e mezzo di bottiglie, di cui 200 mila di Ribolla Gialla. Il 50% della produzione viene esportato in più di 50 nazioni in tutto il mondo.

Quella dell'azienda vitivinicola "Eugenio Collavini Viticoltori" è una storia che alterna creatività e sperimentazione, metodo e intuizione, come lo fu anche la scelta di inserire nel marchio aziendale l'immagine di un bassotto. Questo curioso logotipo è il simbolo di una storia d'amore tra Manlio Collavini e il suo primo bassotto, che si chiamava Ribolla. Alla morte della cagnolina, Manlio decise - quasi come tributo – di inserire la sua immagine sull'etichetta del Pinot Grigio. Inizialmente l'idea fu accolta con scetticismo, ma successivamente si riscontrò un crescente interesse verso il "vino del bassotto", così chiamato dai più, e fu evidente come questo simbolo aumentasse l'originalità del prodotto, facilitandone la riconoscibilità e conferendogli una maggiore identità. L'idea alla fine si rivelò di successo, tant'è che la decisione successiva fu quella di inserire il Bassotto sul logo aziendale, diventando così il simbolo che contraddistingue l'azienda.

Oggi l'azienda Collavini continua ad essere guidata da Manlio, affiancato dai figli Giovanni e Luigi, con lo stesso spirito innovativo, ma saldamente legato alle tradizioni e al territorio, che da sempre ha caratterizzato il suo approccio al mondo enologico.

I VINI DELLA CANTINA
COLLAVINI
SONO DISTRIBUITI IN TICINO DA
BINDELLA
VITICOLTURA-COMMERCIO VINI SA
VIA AL MOLINO 41
PIAN SCAIROLO
6936 MONTAGNOLA
TEL 091 994 15 41
INFO@BINDELLAVINI.CH

Con uve dell'alto Ticino
Terre Alte, un rosso di Merlot prodotto da Gialdi Vini di Mendrisio

Nome del vino	**Terre Alte - Merlot del Ticino DOC**
Annata	2019
Vitigni	Merlot
Zona di provenienza	Uve coltivate nelle Tre Valli (bassa Leventina, Valle Riviera e Valle di Blenio), ai piedi del massiccio del San Gottardo
Vinificazione	Vinificazione tradizionale con macerazione in vasche d'acciaio inox termocondizionate; maturato in barriques di terzo anno e in botti di rovere da 34 - 61 ettolitri per oltre 10 mesi.
Gradazione alcolica	12,8 % Vol.
Colore	Rosso rubino.
Profumo	Complesso e intenso, con sentori fruttati e leggere sfumature speziate.
Sapore	Fresco e fruttato; pieno, di struttura media con tannini maturi e dolci, fine bocca equilibrato e persistente.
Temperatura di servizio	16°C
Longevità	Il Terre Alte Rosso 2019 è pronto ed esprimerà al meglio il suo potenziale fino 2025 ed oltre se conservato in condizioni ottimali.
Imballaggio	Cartoni con 6 bottiglie da 7,5 dl e cartoni da 15 bottiglie da 5 dl
Prezzo	Fr. 14,50.- / bottiglia da 7,5 dl, IVA compresa

Produttore e distributore:

Gialdi Vini SA
Via Vignoo 3
6850 MENDRISIO
tel 091 640 30 30 - fax 091 640 30 31
info@gialdi.ch - www.gialdi.ch

Dolce... ancora più dolce!

Fratelli Roda SA vince il **premio svizzero dell'imballaggio 2015**, categoria Design, grazie alla linea di packaging prodotta per il cioccolato biologico e Fair Trade Chocolat Stella.

Fratelli Roda SA:
imballaggi per l'industria farmaceutica, cosmetica e alimentare.

www.swisschocolate.ch

Fratelli Roda SA
Packaging
& Printing

Zona industriale 2, CH-6807 Taverne/Lugano
tel. +41 (0)91 935 75 75, fax +41 (0)91 935 75 76
info@fratelli-roda.ch, www.fratelli-roda.ch

MENDRISIO

PARCO ARCHEOLOGICO DI TREMONA ANCHE IN VISIONE TRIDIMENSIONALE

Con la bella stagione e rispettando tutte le norme dettate dal virus cinese, è stato riaperto il Villaggio medievale di Tremona, sul Monte San Giorgio, a breve distanza dalle Cave di Arzo e dal Museo dei Fossili del Monte San Giorgio. Inaugurato nel 2016 dopo lunghi e attenti lavori archeologici atti a ripresentarlo nella forma della sua origine, è il primo Parco archeologico del Cantone Ticino. Grazie alle moderne tecnologie è in grado di proporre una stupefacente esperienza di visita per trasportare virtualmente i visitatori nel passato. Gli occhiali che permettono l'esperienza di visita del villaggio medievale sono disponibili all'infopoint che si trova all'entrata del parco, a Tremona.

All'interno del parco archeologico sono state ricostruite 10 tappe di realtà aumentata, percorrendo le quali il visitatore sarà in grado di entrare nelle case medievali del castrum, visitare la bottega del fabbro, o "partecipare" alla vita quotidiana del villaggio. Infatti con gli scavi sono stati trovati una novantina di fusaiole di pietra ollare o terracotta, due pesi da telaio, i resti della ruota di un arcolaio, denti di pettini da cardatura, ditali e aghi di dimensioni e materiali diversi. Tutto ciò a dimostrazione della presenza, nel villaggio, di manifatture artigianali quali filatura, tessitura, cucito e lavorazione delle pelli. D'altronde, il modello tipico dell'economia medievale era basato in larga parte sull'autosufficienza. Oltre all'artigianato, anche agricoltura e allevamento rivestivano un ruolo importantissimo nell'economia del villaggio dove si coltivavano segale e frumento, miglio e sorgo, ceci e lenticchie.

Gli orari d'apertura sono di regola: 10.00-18.00 dal giovedì alla domenica e tutti i giorni festivi. Inoltre tutti i giorni della settimana consecutivamente nei seguenti periodi: 1 luglio-22 agosto e 30 settembre-24 ottobre. Il noleggio degli occhiali e possibile dalle 10.30 alle 17.00, per una durata massima di due ore.

In alto i resti del villaggio medievale rivelati a Tremona dopo gli importanti lavori archeologici.
Sotto un 'frame' di quello che si può vedere passeggiando sul posto tra i ruderi con gli appositi occhiali virtuali in dotazione che mostrano al visitatore l'ipotizzabile costruzione dell'intero villaggio di allora; il dispositivo permette di "passeggiare" immergendosi tra i vicoli della fortezza.

Relux sagl
SICUREZZA

- Sistemi d'allarme
- Videosorveglianza
- Controllo accessi

Tel. 091 980 49 11 - 6917 Barbengo
www.reluxsagl.ch - info@reluxsagl.ch

Durante la pandemia

Uno studente su quattro ha manifestato sintomi depressivi

La pandemia di COVID-19, con le conseguenti restrizioni, ha comportato effetti negativi sulla salute mentale di molte studentesse e molti studenti. Un'indagine sulla salute condotta dalla ZHAW, Università di Scienze applicate Zurigo, ha mostrato che un quarto di questi presenta sintomi depressivi. Nell'ambito dello studio, attualmente ancora in corso, i ricercatori dei dipartimenti Salute e Psicologia Applicata, nella primavera e nell'autunno del 2020 hanno rilevato la diffusione di sintomi depressivi complessivamente in 3571 studenti della ZHAW. A presentare tali sintomi sarebbe il 27,2 percento dei partecipanti, con un valore più alto per le donne, con il 31 percento, rispetto agli uomini (25%).

Che questi valori durante la pandemia siano aumentati in modo significativo lo dimostra il confronto con il campione offerto dall'ultima indagine sulla salute in Svizzera condotta dalla Confederazione (2017): fra i 2358 giovani adulti della stessa fascia di età e con lo stesso livello di formazione degli studenti intervistati, all'epoca il 10,9 percento delle donne e l'8,5 percento degli uomini aveva riportato sintomi depressivi. I risultati dell'indagine coincidono con ricerche analoghe svolte all'estero: così, per esempio, nel rispondere a indagini sulla salute, in Cina il 23 percento degli studenti ha riportato sintomi depressivi, in Ucraina il 32 percento. Questi sintomi risulterebbero ancora più ampiamente diffusi fra gli studenti francesi (43%).

Tra le due indagini condotte in primavera e in autunno 2020 l'insorgenza di sintomi depressivi negli studenti della ZHAW non è cambiata in modo significativo. Con l'allentamento delle restrizioni durante l'estate ci si aspettava una riduzione dei sintomi in autunno. Tuttavia in quel periodo ha di nuovo prevalso un clima di incertezza riguardo i futuri sviluppi della pandemia. Come ha mostrato l'indagine, rispetto alla primavera, in autunno le preoccupazioni erano rivolte in modo più marcato alla salute o alla situazione economica della famiglia; inoltre, in quel periodo gli studenti hanno adottato più spesso comportamenti nocivi per la salute, come ad esempio il consumo eccessivo episodico di alcool oppure la mancanza di attività fisica. Nella primavera 2020 invece hanno prevalso fattori di stress come l'isolamento sociale, la solitudine e le incertezze relative agli studi.

Oltre a sintomi depressivi, con lo studio HES-C tuttora in corso sono stati rilevati altri effetti della pandemia sulla salute degli studenti. Tra le altre cose, è stato chiesto ai partecipanti se e in che modo questa situazione straordinaria influisse sulla loro vita e sul loro benessere e se provocasse in loro delle ansie. All'inizio del lockdown i partecipanti si ripartivano equamente in tre gruppi a seconda dell'intensità dello stress percepito nella loro quotidianità: per circa un terzo di loro la pandemia rappresentava una fonte di stress di ridotta intensità, per un altro terzo di media intensità e per l'ultimo terzo dei partecipanti di forte intensità. Globalmente i ricercatori hanno osservato un ritorno a questo stato di stress e di ansia da pandemia tra le due indagini in primavera e autunno 2020. Ciò avrebbe a che fare - oltre che con il calo del numero dei contagi e dei decessi verificatosi nel frattempo durante l'autunno - anche con un progressivo adattamento alla situazione.

Alla luce dei risultati dello studio ottenuti finora, i ricercatori giungono alla conclusione che la pandemia rappresenta una pesante fonte di stress mentale per molti studenti svizzeri.

10 ANNI

DI GARANZIA TOYOTA

SU TUTTI I VEICOLI.*

*Garanzia di 10 anni attivata dal servizio o 160'000 km dalla prima immatricolazione per tutti i veicolo Toyota (vale il primo criterio raggiunto). Trovate le informazioni dettagliate nelle condizioni di garanzia su toyota.ch

GARAGE LIDAUTO SA

Via del Tiglio 9, 6906 Lugano
T +41 91 972 67 51
info@lidauto.ch | www.lidauto.ch

TOYOTA

YARIS CROSS ADVENTURE
IN ARRIVO IL NUOVO SUV IBRIDO

In autunno arriverà la nuovissima Toyota Yaris Cross. Si tratta di una versione del nuovo SUV del segmento B e si distingue notevolmente dalla versione Elegant, presentata lo scorso anno. La versione Adventure enfatizza l'idoneità dell'auto per l'uso anche fuori dalle strade asfaltate e per viaggi in fuoristrada.

Il nuovo modello sfoggia il suo carattere solido con una protezione sottoscocca anteriore e una piastra di protezione del paraurti posteriore. Il tutto è completato da barre sul tetto color argento e dai cerchi in alluminio da 18 pollici con finitura grigio scuro.

Anche l'abitacolo sottolinea il carattere particolare con finiture in nero pianoforte e il padiglione nero. I sedili in pelle offrono un buon sostegno e sfoggiano il design Adventure, mentre la sottile linea decorativa nella calda tonalità oro che caratterizza la Yaris Cross attraversa la plancia degli strumenti in materiale morbido al tatto e le modanature delle portiere. La pelle riveste anche il volante e la leva del cambio.

La Premiere Edition è la versione top con sedili in pelle esclusivi e speciali cerchi da 18 pollici lavorati. Questa versione è dotata anche di un portellone automatico con comando a sensore, divisore a testa alta e della verniciatura bicolore a scelta. La Premiere Edition limitata è disponibile su preprenotazione.

Costruita sulla stessa piattaforma GA-B come la nuova Yaris Hatchback, la Cross presenta tuttavia una posizione di seduta più alta e una maggiore altezza libera dal suolo coerentemente con il suo carattere SUV che condivide con il RAV4 e con il crossover compatto C-H R. La piattaforma conferisce all'auto un'elevata rigidità intrinseca, un baricentro basso e un telaio equilibrato. Il risultato è una guidabilità agile combinata con un'elevata stabilità e un comfort di guida eccellente.

La propulsione ibrida di quarta generazione è disponibile per tutte le versioni Yaris Cross con un motore a benzina da 1,5 litri che eroga 116 CV. Data l'elevata efficienza del sistema, le emissioni di C02 dovrebbero essere inferiori a 100 g/km con trazione anteriore e inferiori a 110 g/km per i modelli con AWD-i.

La Yaris Cross è un SUV ibrido compatto unico nel suo genere dotato di trazione integrale intelligente, che commuta automaticamente e in base alla situazione tra trazione anteriore e trazione integrale. Inoltre il sistema propone un selettore manuale per le modalità pista e neve che accresce la stabilità in condizioni impegnative.

Il sistema AWD-i è compatto e leggero, per cui praticamente non influisce sul consumo migliore della categoria della Yaris Cross, tuttavia offre un'apprezzata dose extra di aderenza sui fondi scivolosi.

TOYOTA

L'HIGHLANDER È IL PIÙ GRANDE SUV CON TRAZIONE IBRIDA AUTO-RICARICANTE

Equipaggiato esclusivamente con propulsione ibrida pura, l'Highlander si affianca ai modelli RAV4, C-HR e Yaris Cross, modello che sarà lanciato prossimamente, che rappresentano i segmenti D, C e B per completare la gamma europea di SUV Toyota. La posizione di leader del costruttore nipponico nella tecnologia ibrida si consolida pertanto ulteriormente, proponendo la più grande gamma europea di SUV ibridi, con percentuali di propulsioni ibride in Europa occidentale del 91% per il RAV4, del 98% per il C-HR, un 95% stimato per la Yaris Cross e 100% per l'Highlander.

L'elettrificazione dei SUV nel segmento E si è finora concentrata sugli ibridi plug-in. Nonostante i suoi vantaggi, i clienti di questo segmento tendono a percorrere distanze più lunghe con una maggiore percentuale di percorsi in autostrada, il che fa sembrare l'autonomia in modalità elettrica pura piuttosto bassa. L'Highlander, con la sua trazione ibrida auto-ricaricante e la velocità in modalità puramente elettrica fino a 125 km/h, soddisfa in modo efficiente i requisiti di questo segmento.

Oltre ad un ampio spazio utile e una propulsione efficiente, l'Highlander offre 7 posti a sedere a seconda delle esigenze, comfort, una buona maneggevolezza ed elevati livelli di sicurezza. Il propulsore ibrido di quarta generazione sviluppa 248 CV e permette un'accelerazione omogenea e potente quando sollecitata, una velocità in modalità completamente elettrica fino a 125 km/ h e una capacità di traino possibile di due tonnellate. Il nuovo Highlander è lungo 4966 mm, largo 1930 mm e alto 1755 mm, con un passo di 2850 mm.

L'equipaggiamento di lusso include un display TFT da 7 pollici nel quadro strumenti, uno schermo multimediale da 12,3 pollici nella console centrale, navigazione, connettività Apple e Android, climatizzazione a 3 zone, sedili anteriori e posteriori riscaldabili e ventilazione dei sedili anteriori, un visore a testa alta, un sistema audio Harman da 1200 watt, ricarica wireless dello smartphone e uno specchietto retrovisore che passa al digitale per una visuale ampia, mai ostacolata dai poggiatesta o dai passeggeri dei sedili posteriori.

Subaru

La Forester Sport 4x4 rinfrescata esteticamente

La Forester Sport è stata sviluppata specificamente per le attività outdoor, con un tocco destinato al design sportivo. La linea di allestimento supplementare completa la gamma della versatile Forester e-BOXER. Il nuovo modello offre comfort e sicurezza, ma si presenta con accenti cromatici e ricche dotazioni.

La Forester Sport si riconosce dagli elementi stilistici color arancione sui sotto-paraurti anteriore e posteriore e sui copri-brancardi. Gli elementi colorati si trovano anche sulle barre longitudinali sul tetto. Nell'abitacolo l'arancione continua ad essere decisamente presente un po' ovunque: le cuciture dei sedili e dei rivestimenti in pelle sono realizzate in colore 'ton sur ton'; altri elementi in tinta, come le bocchette dell'aria o la cornice della console del cambio, assicurano un look fresco e molto riuscito. I cerchi in lega leggera da 18" in colore grigio scuro, le coperture dello stesso colore per i fendinebbia anteriori e una nuova mascherina del radiatore di colore nero offrono un contrasto sportivo all'arancione.

All'alto livello di sicurezza della Forester contribuiscono il sistema di assistenza alla guida EyeSight, costituito dal sistema di frenata d'emergenza, dal sistema attivo di mantenimento della corsia, dagli assistenti di cambio corsia e angolo cieco e dall'avviso di traffico trasversale posteriore in retromarcia, tutti a base di radar, nonché dall'assistente fari abbaglianti e dal sistema di monitoraggio del guidatore con avviso in caso di segni di stanchezza o di distrazione dalla guida. Il sistema di frenata d'emergenza estesa riduce inoltre il pericolo di incidente in retromarcia e una telecamera laterale agevola le manovre di parcheggio.

La Forester Sport è proposta in cinque diversi colori di carrozzeria (Cristal White Pearl, Ice Silver Metallic, Magnetite Gray Metallic, Crystal Black Silica e Dark Blue Pearl), che sono in armonia con il colore arancione.

Sul piano tecnico la Forester e-BOXER Sport è basata sulla collaudata tecnologia ibrida Subaru abbinata al motore boxer di due litri a benzina, impiegato anche sui modelli Impreza e XV. Il prezzo della e-BOXER Sport parte da CHF 43'950; modelli della Forester a partire da 38'950 franchi.

PONTI - BICI-SPORT - 6916 Grancia - tel 091 994 50 08

ABARTH

NUOVA GAMMA 595: PERFORMANCE E STILE NEL SEGNO DELLO SCORPIONE

Si rinnova la gamma Abarth 595 con le nuove 595, Turismo, Competizione ed Esseesse. Le quattro versioni si animano con nuovi colori, materiali pregiati, nuovi dettagli di stile, tecnologia avanzata e grande personalizzazione. Disponibili nelle versioni berlina e cabrio, i modelli della gamma Abarth 595 sono accomunati da caratteristiche peculiari che ne sottolineano l'indole sportiva e contribuiscono al miglioramento delle prestazioni. I quattro allestimenti si presentano con livelli di potenza da 145 a 180 CV.

Distintiva ma accessibile, la versione 595 è l'ingresso al mondo Abarth e offre di serie tutte le dotazioni necessarie a garantire il divertimento e il piacere di guida tipico delle vetture dello Scorpione, in primis il selettore "Sport mode", che nella nuova gamma è ribattezzato "Scorpion mode". Schiacciando il tasto sulla plancia s'interviene sull'erogazione della coppia massima, sulla taratura del servosterzo e sulla risposta del motore al pedale dell'acceleratore rendendoli più immediati.

Le 595 Turismo e Competizione sono state anch'esse rinnovate, dal punto di vista tecnico e di stile. La Turismo è legata ai valori di stile e comfort tipici delle granturismo italiane; è quindi dedicata a coloro che amano distinguersi per il proprio stile, che amano la città ma vogliono viverla con grinta. La Competizione, invece, si rivolge agli amanti delle prestazioni e della sportività, a coloro che desiderano divertirsi in strada come in pista.

Tutti i modelli sono dotati di serie di fari poli-ellittici e luci diurne a LED. A richiesta i fari allo Xenon. Il volante è a fondo piatto, con mirino, ed è stato studiato per essere più efficace nella guida sportiva. Il quadro strumenti garantisce un'eccellente leggibilità, con l'illuminazione del manometro bianca.

LA OPEL MOKKA ANCHE NELLA VERSIONE ELETTRICA

La Opel Mokka è la prima a portare il nuovo tratto caratteristico del marchio, l'Opel Vizor e l'abitacolo dotato di cockpit completamente digitale. La Mokka, già ampiamente equipaggiata dalla versione base, è in vendita a partire da 24'490 franchi. La dotazione di serie di ciascuna variante comprende sistemi di assistenza alla guida ultramoderni, dal preavviso di collisione con frenata automatica in caso di pericolo in città e il riconoscimento pedoni, all'assistente al mantenimento di corsia, il sistema di riconoscimento segnali stradali e il rilevatore di stanchezza, fino al regolatore e limitatore di velocità intelligente. Gli economici motori a benzina e diesel con una gamma di potenza che varia da 100 a 130 CV uniscono un consumo di carburante ridotto ad una eccellente potenza alla guida.

Parimenti il nuovo Opel Mokka-e che è nella versione elettrica, è in listino a partire da 36'200 franchi. Non genera alcuna emissione. Il motore elettrico fornisce un azionamento potente e silenzioso con una potenza di 136 CV e una coppia massima di 260 Nm; con la batteria da 50 kWh sono compresi fino a 332 km senza mai doversi fermare per ricaricare.

studio e messa in opera di metodi e strategie di comunicazione
servizi giornalistici e televisivi
sviluppo di un'informazione organica e programmata
coordinamento di altri mezzi d'informazione
studio e realizzazione completa di campagne pubblicitarie
organizzazione di manifestazioni
ufficio stampa - agenzia pubblicitaria

si può fare!

MASCO
CONSULT
RELAZIONI PUBBLICHE

CH-6955 Capriasca - Cagiallo
tel 091 923 82 18 • 079 620 51 91 • masco-consult@ticino.com

Ticino magazine

Direttore responsabile
Mauro Scopazzini

Redazione
Ticino Magazine
6955 Capriasca - Cagiallo
tel 091 923 28 77 - 079 620 51 91
ticino-magazine@ticino.com
www.ticino-magazine.ch

Editore
Masco Consult S.A. Editore
Lugano

Stampa
Fratelli Roda S.A.
6807 Taverne/Lugano
tel 091 935 75 75

Pubblicità
Masco Consult S.A.
Lugano
tel 091 923 82 18

Appare 5 volte l'anno da febbraio a novembre

Abbonamento Fr. 45.– (10 edizioni)

© Ticino Magazine

Famiglia e flessibilità

AXA
Agenzia principale Sergio Sertori
Piazza Riforma 4
6900 Lugano
Telefono +41 91 923 73 13
lugano.via.nassa@axa.ch
AXA.ch/nassa

Se stipulate un'assicurazione complementare malattie di AXA, ogni anno troviamo per voi l'assicurazione di base più conveniente. **AXA.ch/salute**

Le famiglie possono risparmiare fino a CHF 2000.– all'anno

B-ECONOMY

P.P.
CH-6950
Tesserete

LA POSTA

Ticino Magazine - 6955 Capriasca - **www.ticino-magazine.ch**

Paolo Blendinger
allo spazio espositivo
La Cornice di Lugano